ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Scoa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L. 18 10 5 — 22 12 6
Europa, equiparati altre Stato estero » 37 20 10 — 47 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena illust. / Tribuna, Scena e Illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Scoa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L. 24 ... 28 ...
Europa e qualsiasi altro Stato estero 49 ... 58 30 ...
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Domenica 27 Dicembre 1896 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 27 Dicembre 1896 Num. 358

Anno XV **LA TRIBUNA** Anno XV

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 280,000

La crescente diffusione ha obbligato la *Tribuna* a provvedersi pel 1897 di nuove macchine rotative, a rapidissima tiratura. L'abbondanza continua della materia l'ha inoltre consigliata a far dotare queste macchine di nuovi e speciali meccanismi capaci di dare stampati e piegati in brevissimo tempo dei giornali a sei e a otto pagine.

Nell'anno prossimo quindi, e possibilmente fin dal primo giorno — potremo spedire ai nostri abbonati

la TRIBUNA in sei pagine.

E per tal modo, essi riceveranno un giornale ancor più completo e vario di quello che ora loro forniamo. *Naturalmente questa trasformazione esigerà studi e sacrifici grandissimi da parte nostra — e per conseguenza dobbiamo prevedere anche il caso che ci torni impossibile di dare ogni giorno al giornale il nuovo formato. In questa occasione dobbiamo rivolgerci più che mai per incoraggiamento ed aiuto ai nostri lettori, i quali, trasformandosi in abbonati diretti, godranno del vantaggio che loro offriamo e lo renderanno permanente e sicuro.*

ABBONAMENTI PEL 1897

Oltre alla *Tribuna illustrata della domenica* (Supplemento), la quale aumenta sempre in diffusione ed in successo e che continuiamo ad offrire in abbonamento cumulativo

per lire 22 annue — lire 12 semestrali — lire 6 trimestrali

un'altra vantaggiosissima combinazione offriamo ai nostri lettori, e cioè un

Abbonamento cumulativo colla "Scena Illustrata"

splendida pubblicazione quindicinale edita in Firenze in grande formato di 16 pagine splendidamente stampate ed illustrate da molte e bellissime incisioni in nero ed a colori.

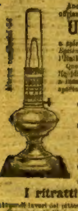
Tribuna e Scena Illustrata per un anno lire 24
(Due giornali pel prezzo di uno solo).

Abbonamento alla Tribuna quot., Tribuna sett., e Scena Illustrata
Anno, lire 28 — Semestre, lire 15 — Trimestre, lire 8

Abbonamento alla sola Tribuna quotidiana
Anno, lire 18 — Semestre, lire 10 — Trimestre, lire 5

Grandi premi del 1897

Anche quest'anno saranno splendidi ed utili. — Agli abbonati annui che aggiungeranno Lire 7 offriamo una vera novità:



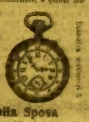
Una lampada da tavolo a incandescenza

a spirito completa, con gassificatore, vaso a piede, reticella e tubo infusibile, specialità della *Società anonima per la incandescenza a gas (sistema Auer) in Italia*, proprietaria esclusiva per l'Italia del brevetto per l'incandescenza a gas.

Questa lampada costituisce la più brillante applicazione della invenzioni Auer ai combustibili liquidi: dà [illegible] di quella delle ordinarie lampade a incandescenza a gas, col vantaggio di essere indipendente da ogni conduttore, e quindi trasportabile come una ordinaria lampada a petrolio.

Questa lampada vendesi in commercio per lire VENTICINQUE cosicchè l'abbonamento alla *Tribuna* resta gratuito.

Un altro bellissimo premio agli abbonati annui e semestrali, che aggiungeranno al prezzo dell'abbonamento LIRE 6, sarà



UN REMONTOIR IN ACCIAIO OSSIDATO

fabbricato da una delle migliori fabbriche estere.

Il successo che ebbe lo scorso anno questo premio ci ha consigliati d'offrirlo anche quest'anno ai nostri abbonati.

Finalmente con la semplice aggiunta di LIRE DUE tutti gli abbonati potranno avere

I ritratti del principe Vittorio Emanuele e della Sposa

stupendi lavori del pittore Sorio, riprodotti espressamente per noi dalla Casa Rossino di Milano alti cent. 90 per 30.
Ovvero tanti libri per l'ammontare dell'abbonamento semplice Lire 18, 10, 5.

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA, Roma
Si inviano programmi a chi ne fa richiesta.

In Firenze gli abbonamenti si ricevono esclusivamente nella **Libreria Fratesi**, piazza del Duomo, 15

Leggere in seconda pagina

L'ULTIMO DEI SOISY
di Saverio de Montépin

Roma, 26 dicembre 1896

Un nostro telegramma particolare da Londra reca un mutato delle potenze agli Stati Uniti quanto alla questione di Cuba. L'informazione, che è del *Times*, dice che le potenze europee non resterebbero passive se il governo di Washington riconoscesse nei cubani la qualità di belligeranti, ed aggiunge che la Germania sarebbe disposta a scendere in campo addirittura a favore della Spagna. Ricordiamo che fin dall'estate scorsa si disse che il governo spagnuolo aveva mandato una nota alle potenze europee per chiedere il loro concorso affine d'impedire agli Stati Uniti d'intrommettersi nelle faccende di Cuba, ma che allora si disse anche che quella nota avrebbe difficilmente sortito il suo effetto. Difatti di una azione delle potenze europee non si era parlato altro. Perciò non può non sorprendere la informazione apparsa improvvisamente nel *Times*, la quale ci par destinata a trovar molti increduli, per quanto sia autorevole il giornale che l'ha divulgata. La notizia però è di tale gravità da sollevare gran rumore ed una larga e viva discussione, onde se essa ha fondamento di verità, dalla stessa discussione usciranno prove e dati atti a corroborarla.

×

Si sta discutendo a Sofia il processo contro gli assassini di Stambuloff.

E' tutto un dramma di vecchia tirannia, al quale si assiste seguendo quel processo. Stambuloff è stato ucciso perchè era il nemico infesto al tiranno. Così morirono, così furono fatti uccidere i Guisa, perchè troppo potenti e troppo presso ad un trono malsicuro, da Enrico III.

L'incidente più piccante del processo è stato finora la lettura di una lettera scritta da Stambuloff quattro mesi prima della sua uccisione e nella quale egli con spirito profetico prevedeva la sua morte e designava i suoi assassini Halim e Tufektcheff. Stambuloff, questo Bismarck dei Balcani, sapeva di dover morire. Dopo aver tenuto in pugno la Bulgaria per otto anni, egli non si faceva nessuna illusione intorno alla sua sorte. Era implacabile verso il suo avvenire, come per creare, come egli aveva creduto e sperato, una Bulgaria indipendente da ogni influenza straniera, egli era stato implacabile verso i suoi avversari. Sentiva d'essere sagrificato e scrisse quattro mesi prima la storia della congiura che doveva spegnerlo.

A noi in questo processo non fanno impressione le figure secondarie che stanno sui banchi dei rei; neppure pretendiamo d'indagare il mistero che avvolge questo processo. La vedova di Stambuloff accusa chiaramente e forse troppo chiaramente dell'assassinio persone poste in alto, molto in alto, troppo in alto.

Ormai l'opinione sugli autori dell'uccisione, o su chi l'ha lasciata compiere, conoscendo la trama, o, non conoscendola, l'ha tollerata, è fatta presso molti e in molti giornali d'Europa. Qualunque sia questa opinione è certo che mancherà egualmente la prova ufficiale per respingerla, come non risulteranno dal processo, fuori degli appassionati discorsi della signora Stambuloff, anche i primi indizi per dimostrarla. Non si saprà mai chi siano stati coloro che hanno dato l'ordine di colpire Stambuloff, ed hanno dato il permesso che si colpisse. Inutile perder tempo intorno a ciò. Ma tuttavia quello che d'originale o d'interessante vi è in questo processo, quello che vi campeggia su tutti e su tutto è ancora la figura della vittima, Stambuloff. Egli aveva preveduto il suo stesso assassinio; la sua esperienza di uomo di governo non l'aveva ingannato: con serenità disperata egli aveva raccolto le prove e additati gli assassini e tutto aveva voluto scrivere in un documento che recava sempre con sè per le vie e per le campagne, entro i Clubs e nei palazzi dello Stato, dove sapeva che la polizia non lo avrebbe protetto e dove egli andava, consciamente incontro al suo fine.

Or bene questo temperamento di uomo è bello; questo campagnuolo dei Balcani somiglia un tipo di tragedia antica, ed è grande e degno di ammirazione.

Un po' di calma!

Il discorso che il Papa tenne, alla vigilia di Natale, al Sacro collegio, va esaminato, non per quel che dice, ma per il sentimento che lo ispira: un sentimento di tristezza e di angoscia, osiamo dire, inopportuno per l'ora che volge e per le cose cui si riferisce. Evidentemente, perchè dimostri un così cattivo umore, bisogna che il Sommo Pontefice non sia perfettamente informato dell'opinione e dei giudizi che gli italiani hanno manifestato ed espresso intorno all'opera da lui spiegata nell'affare dei prigionieri. Se fosse bene informato, non direbbe che quell'atto suo *caritatevole sia stato pubblicamente abbandonato senza difesa al vilipendio e alla calunnia*.

Vilipendio o calunnia, di qual genere?

Fin dal luglio passato, fin da quando, cioè, la notizia della missione Macario presso l'imperatore d'Abissinia fu annunziata, un coro unanime di lodi e di ringraziamenti sorse da tutte le parti della cittadinanza verso la Santa Sede. Interrogato sull'argomento, il Governo rispose come più untuosamente per il Papa sarebbe stato difficile pretendere da un ministro del Re d'Italia; non solo, ma come, per far piacere al Governo, i radicali interpreti anche dei desiderii della maggioranza, divisero con lui l'unto e la grazia, così, per l'opposta ragione, gli oppositori esaltarono l'azione pontificale di fronte all'inerzia ministeriale; e l'articolo della *Tribuna*, esprimente appunto i pensieri degli oppositori fu portato in giro dai giornali clericali, quasi in segno di trionfo. Che più? Era tanto grande l'entusiasmo di quei giorni per il Papa, che non gli si faceva neppure il torto di supporre che si fosse avventurato a una simile impresa senza la sicurezza del successo.

— Come volete che il Papa voglia mettersi a rischio di ottenere una sconfitta? Eh, la sanno lunga al Vaticano! Se mandano, vuol dire che son sicuri del fatto loro! Vedrete!

— Erano questi i discorsi del giorno; erano questi i sentimenti non artificiosi, ma sinceri, di tutto il popolo — a cui non pareva vero, in tutta quella tragedia dell'umiliazione politica nazionale, che da un qualsiasi palmo di terra italiana, sacra o profana, maledetta o benedetta, si potesse levare una voce che avesse autorità nel mondo! Da tanto, che l'Italia, anche nell'agonia, ha dinanzi agli occhi la visione e nel [illegible] degli organi il ricordo del dominio universale.

Ma... la missione Macario fallì. Macario tornò senza i prigionieri. Non solo: ma scrisse un rapporto, di sua religiosa fantasia, tutto intento a dimostrare che la parola del Papa aveva ottenuto i suoi effetti, che Menelich aveva già deliberato la restituzione dei prigionieri, ma che i nemici della Chiesa, con a capo il governo avevano fatto di tutto, per tramutare in sconfitta l'ottenuta vittoria. Ebbene, anche in questo secondo periodo chi si abbandonò al *vilipendio e alla calunnia?* Nessuno. Anzi, tutti facemmo liete e oneste accoglienze al padre Macario, tenendogli conto delle fatiche superate e della gentilezza addimostrata nell'accettare e nel compiere una così delicata missione a beneficio dei nostri fratelli; e come alla persona, tutti facemmo liete accoglienze anche alla relazione, non tentando neppure di discutere se nel racconto ci fosse qualche capitoletto romanzesco, creato apposta per salvare l'autorità della Chiesa o per diminuire un po' la crudeltà dell'insuccesso ottenuto. Che colpa ha l'Italia se dopo otto giorni, quasi come uno spillo contro la vescichetta di quel romanzetto macariano, spuntò all'orizzonte la notizia della pace?

E di che si lagna dunque il Papa? Entusiasti nel principio della missione, tolleranti alla fine, gli italiani di tutte le classi e di tutte le parti politiche si mostrarono verso di lui e verso l'opera sua, comunque concepita ed eseguita, di una eleganza e di una correttezza di cui davvero i clericali non hanno creduto di contemporaneamente sdebitarsi in occasioni recenti. Perchè lamentarsi dunque? Perchè mostrarsi così pessimisti? Ah, temiamo troppo, che in un luogo di fede e di speranza, come il Vaticano, il sentimento pessimista — sentimento tutto esotico e moderno — non sia alquanto di seconda mano, e perciò niente spontaneo ed efficace!

E che sia così ce lo dimostra anche il fatto, che nel suo discorso il Papa raccolga l'Armenia e l'Abissinia — e l'Italia? — in una stessa nube di lamento. L'Armenia! Eh, al Vaticano dovrebbero pensarci parecchie volte prima di parlare dell'Armenia, abbandonata alla ferocia della Turchia, senza una seria protesta, senza una seria azione che valesse a fermare in aria, pria di scendere al massacro, la scimitarra barbarica: e tutto ciò per non attraversare gli interessi della Russia, che sono in certa guisa gli interessi della Francia, la *prediletta figliola!* — Nel discorso di Natale il Papa dice che la sua posizione personale gli impedì di far di più per l'Armenia. No: sarebbe stato più esatto dire: che come con la sua azione in Abissinia sperava di abbattere il credito italiano, così con la sua inazione verso l'Armenia tentò di assodare la forza della duplice contro la triplice. Cose tutte, in cui, nè il sentimento religioso, nè quello pessimista entrano per nulla!

Se mai, non è vero?, entra il sentimento, o il risentimento politico.

La successione di De Courcel
Il nuovo nunzio a Parigi
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 26, ore 11 antimerid. — (*Jacopo.*) Si afferma che il conte di Montebello abbia accettato definitivamente l'ambasciata di Londra.

Sembra che non il generale Boisdeffre ma il generale Bruyère lo sostituirebbe a Pietroburgo.

— Monsignor Clary, il nuovo nunzio, sia per le formalità della sua nomina di arcivescovo, sia perchè poco pratico del francese, ritarda il suo arrivo a Parigi; quindi per la prima volta avverrà che non sarà il nunzio il quale presenterà il corpo diplomatico al presidente della Repubblica in occasione degli auguri di capo d'anno, ma lo farà come decano dello stesso corpo diplomatico il barone di Morenheim. Questo fatto, naturalmente, riempie di gioia i russofili.

Deschanel e Jaurès a Carmaux
Lo spionaggio in Francia
(*Nostro teleg. particolare*)

PARIGI, 26, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Per invito del Circolo repubblicano progressista di Carmaux, Deschanel vi andrà domani a tenervi una conferenza intitolata: « La questione sociale e il socialismo. »

Jaurès a questo proposito pretende inesattamente che l'annuncio della conferenza venne dato all'ultimo momento per impedire ai suoi amici di organizzare una controdimostrazione. D'altra parte Jaurès aggiunge che simile timore è infondato, che anzi egli ha pregato i suoi amici di Carmaux di ascoltare tranquillamente il Deschanel tanto più che egli viene a Carmaux per fare delle concessioni ai principii socialisti.

Deschanel, conosciuta questa affermazione di Jaurès, rispose che egli andava a Carmaux appunto per combattere il socialismo quale lo intendono Jaurès e i suoi amici.

Tale battibecco è una piccante prefazione e molto promettente per la giornata di domani.

Intanto a Carmaux l'annunzio dell'arrivo di Deschanel produce una grande agitazione.

Il Circolo socialista intendeva pregare Jaurès di venire a confutare Deschanel, ma il progetto sembra abbandonato.

×

L'ex-capitano Guillot, testè arrestato, si afferma che esercitasse lo spionaggio per conto della Germania sin dal 1888. Avendo destato dei sospetti, alcuni agenti francesi furono incaricati di seguirne i passi e uno di essi, trafugatagli una valigia a Mons, vi avrebbe trovato le prove dei tradimenti, fra i quali quelle delle relazioni che intratteneva con quel commissario di polizia Tausch, il cui processo menò recentemente tanto rumore in Germania.

Giornalisti francesi arrestati a Tunisi
La riabilitazione di Lesseps — Varie
(*Nostro telegramma partic.*)

PARIGI, 26, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo.*) A Tunisi, dietro ordine del residente, furono arrestati Lacroix direttore della *Petite Tunisie*, Crouzet gerente e Brigot stampatore di questo giornale, sotto l'imputazione di attacchi contro i diritti e i poteri del re di Nubia e di Tunisia e di insulti contro il suo rappresentante.

Questi arresti produssero viva impressione a Tunisi.

— L'altro giorno alla seduta dell'Accademia in cui Anatole France pronunciò l'elogio di Ferdinando di Lesseps, vi assistevano la vedova e i figli in gran lutto, commossi e felici per la riabilitazione che riceveva colui al quale Gréard — rispondendo ad Anatole France — ridiede il titolo di « Grande Francese. »

I due oratori ricevettero una quantità di felicitazioni.

— Si avvalora nel campo orleanista l'idea di presentare a Brest il duca d'Orléans come successore di Hulst alla Camera.

La nomina dicono che sarà nulla, ma l'effetto di questo primo passo sarà enorme.

Il duca d'Orléans non ancora si decise, ma intanto il canonico Renouard cominciò un giro elettorale a favore del pretendente.

— Succi è sempre nella infermeria, soggetto a continui accessi.

I medici credono che essi siano prodotti dalle acquavite di cui egli abusava per sostenersi nei suoi digiuni.

— Marcus Simon, il quale aveva incendiato il proprio appartamento dopo averlo assicurato, venne crudelmente condannato alla pena di morte dai giurati.

Però firmarono subito il ricorso in grazia a Faure.

— Frère Joseph, superiore dei fratelli della Dottrina Cristiana, è caduto ammalato ad Arcachon ove trovasi in fin di vita. Ha 74 anni.

— E' stato ripescato nella Senna il cadavere del giovane romanziere inglese Crackanthorpe ottimismo in Inghilterra. Egli si è suicidato per dispiaceri di famiglia.

I francesi in Abissinia
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 26, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Al noto esploratore Bonvalot, già compagno di viaggio del principe Enrico d'Orléans, è stata affidata una missione scientifica (*sic*) in Abissinia che egli compierà in questo inverno.

I russi nel Mar Rosso
I doni dello czar a Menelich
(*Nostri telegrammi part.*)

LONDRA, 26, ore 10.30 antim. — (*Emme*). Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo ha cercato informazioni sull'episodio di Raheita.

L'incrociatore *Zaporovetz*, secondo le sue ricerche, sarebbe partito da Odessa coll'apparente destinazione all'oceano Pacifico per la via di Gibilterra, invece si trattenne nel Mediterraneo e poscia compì il giro d'esplorazione nel Mar Rosso. Tranne questa finta non vi è altro indizio del progetto attribuito al governo russo.

Il corrispondente osserva poi che la questione della cessione di un porto alla Russia, cade da per se stessa per la semplice ragione che l'Abissinia non possiede un pollice di spiaggia, ed essa stessa desidera un porto. Le migliori carte geografiche infatti non mostrano nessuna discontinuità fra il protettorato italiano e quello francese. Ad ogni modo è notevole che questo argomento sia stato evitato unanimemente dalla stampa russa pure così sollecita a cercare ragioni di smentite a simili notizie.

×

PIETROBURGO, 26, ore 11 ant. — L'importante rivista *Russki Vestnik*, parlando delle voci corse circa l'occupazione di un punto della costa nel Mar Rosso da parte della Russia, fra altro altamente ma osserva che la Russia, d'accordo con l'Italia e la Francia, potrebbe impossessarsi di Obock per crearvi una stazione carbonifera.

×

LONDRA, 26, ore 2.35 pom. — (*Emme.*) Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo telegrafa che i doni dello czar a Menelich sono di una gran varietà e riempiono quattro vagoni.

Fra essi si trova un gran numero d'istrumenti musicali, destinando il Negus di costituire bande pel suo esercito. Insieme coi doni partono parecchi maestri di musica dell'esercito russo per istruire le bande abissine.

La Spagna a Cuba e alle Filippine
(*Nostri telegr. partic.*)

LONDRA, 26, ore 11.50 ant. — (*Emme*). Il *Times* ha da Avana che parecchie ricche famiglie sono cadute, causa la guerra, nella più squallida miseria, e che ogni giorno persone della miglior società dell'Avana scompaiono e vanno a raggiungere gli insorti.

Telegrafano da Washington che il potere esecutivo tenne un'adunanza alla quale assistevano i capi della flotta e dell'esercito per concertare misure in caso di ostilità colla Spagna.

Ore 2 pom.

Il *Times* scrive che gli Stati Uniti sono stati avvertiti che le potenze europee non resterebbero passive qualora il governo di Washington riconoscesse agli insorti cubani la qualità di belligeranti o incoraggiasse la resistenza di essi.

In tale eventualità specialmente la Germania sarebbe disposta ad unirsi alla Spagna sollevando una gravissima questione internazionale.

— Da San Francisco telegrafano essere qui giunta notizia che il principale corpo d'esercito spagnuolo alle Filippine tentò un'azione sulla provincia di Cavite, ma fu respinto con oltre mille e cinquecento morti.

— Un corrispondente del *Daily Chronicle* ha avuto una intervista coll'ex-regina Isabella di Spagna. Essa ha affermato che fin da quando era sul trono, al tempo della spedizione nel Messico, gli Stati Uniti intrigavano riguardo a Cuba, ed offrirono alla Spagna di comprarla.

L'ex-regina ha pure aggiunto che la famosa spedizione nel Messico, nel pensiero di Napoleone III doveva essere un movimento per contraporre al formidabile sviluppo dell'America anglo-sassone un'America latina forte e disciplinata.

— Telegrafano da Berlino che i due incrociatori tedeschi *Arcona* e *Irene* sono stati destinati a Manila, per la protezione dei sudditi tedeschi nelle Filippine. Sono pure informato che si stanno prendendo accordi fra le potenze per misure generali di protezione degli interessi europei durante l'insurrezione.

×

PARIGI, 26, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo.*) Un corrispondente del *New-York Herald* il quale trovavasi a bordo della nave filibustiera *Threefriends* narra che la nave alla mezzanotte del 19 corrente venne attaccata e cannoneggiata da una cannoniera spagnuola al momento in cui stava per sbarcare armi e munizioni per gli insorti cubani all'imboccatura del fiume San Juan.

La *Threefriends* rispose con un cannone Hotchkiss e con fuoco di moschetteria.

Dopo un lungo combattimento felice la *Threefriends* potè riprendere il largo e quindi eseguire a Cienegada uno sbarco di 50 uomini, di 3500 fucili e munizioni di cartuccie e il cannone Hotchkiss che aveva servito già per respingere l'attacco.

Ritornata a Key West la nave fu sequestrata dalle autorità americane.

Un altro corrispondente americano, col permesso del generale Weyler, potè visitare la provincia di Pinar del Rio ove cadde Antonio Maceo. Non vi trovò più traccie della guerra.

Il bestiame pascola tranquillamente ed è stata riattivata la ferrovia ma solo per i trasporti militari.

Ormai gli spagnuoli tengono tutte le città e i villaggi di questa provincia. Gli insorti indigeni nascosero le armi trasformandosi in pacifici cittadini.

— Il dottor Zertucha scrive una violentissima lettera al *New York Herald* in cui dice che la causa della morte di Maceo sono gli uomini politici cubani che governano gli insorti da New-York i quali lo lasciarono privo di ogni cosa.

Il dottore ne cita i nomi e afferma che Antonio Maceo leggendone le ultime istruzioni, gridò: « Se non esci Maceo ma ne andrei! »

Il capo degli insorti non soccombette fortuitamente in battaglia, ma ridotto alla disperazione, si espose volontariamente (sempre secondo il dottor Zertucha) ai colpi dei nemici per trovare la morte.

— Io giurai allora — conchiude il dottore — di non servire più coloro che ne causarono la morte!

Questa lettera desta naturalmente agli Stati Uniti vivissime polemiche a favore e contro le persone in essa attaccate.

— Il *Figaro*, smentendo la notizia che alcune potenze europee avrebbero consigliato la Spagna a venire a un accordo con Cuba concedendole delle riforme, dice che un passo simile, sotto qualsiasi forma fatto, sarebbe stato un insulto alla Spagna. Le potenze tanto meno poi vi possono essere disposte, in quanto che esse devono badare anche all'avvenire delle colonie.

×

MADRID, 26. — (*Ag. Stefani*). Si ha dall'Avana: Gli insorti sono stati sconfitti dagli spagnuoli in Cavomorente, Sav, Redondo, Guademez, Marmon e Morales, e perdettero 44 uomini.

Gli insorti furono pure sconfitti ed inseguiti in Spiritus, Soledad, Tierras-Nuevas e Loma-Machado ed ebbero molte perdite. Gli spagnuoli si impadronirono dei loro accampamenti, delle munizioni, di cavalli e provviste.

Lungo la linea ferroviaria Jacaro una bomba di dinamite fece saltare la macchina d'un treno, senza far vittime.

La situazione in Oriente
(*Nostri telegram. particolari*)

LONDRA, 26, ore 10.30 ant. — (*Emme*). — Il *Daily Chronicle* riceve che oltre cinquanta ufficiali turchi sono scomparsi e siccome le autorità non ne fanno ricerche, si comprende quale sia stata la loro sorte.

L'agitazione fra i giovani turchi, in seguito agli ultimi arresti, è vivissima ed a palazzo si teme un movimento.

Si sono triplicate le guardie e grandi precauzioni sono prese prima di lasciare una persona avvicinare il sultano.

×

VIENNA, 26, ore 1 pom. — (*D. G.*) Questi circoli politici sono assai soddisfatti del corso preso finora dall'azione diplomatica in Oriente. Predomina l'opinione che non sia necessaria l'applicazione delle misure coercitive. L'allontanamento dal palazzo del sultano Izzet bey è considerato come un buon indizio, essendo stato Izzet da molti anni l'anima di quella politica che prometteva tutto, riservandosi poscia di nulla mantenere. Izzet fu colui che seppe mantenere sempre nel sultano questa persuasione, che l'Europa non possa mettersi d'accordo, onde la resistenza passiva del sultano ottenne quella tenacità contro cui finora l'Europa lottò invano. Perciò la caduta di Izzet è considerata un primo passo sulla via di una nuova politica leale del sultano.

×

FILIPPOPOLI, 26, ore 11 ant. — L'amnistia promulgata a favore degli armeni — scrive il *Malik Vestnik* — ha lasciato indifferenti gli emigrati armeni che vivono in Bulgaria.

Pochissimi di essi ne profitteranno per rimpatriare, volendo attendere che sia prima risolta la questione delle riforme di cui occupasi attualmente la diplomazia europea.

Fra giorni partiranno alla volta di Costantinopoli alcuni notabili armeni per investigare sulla sorte di coloro che sopravvissero agli eccidi.

Frattanto i Comitati segreti armeni lavorano sempre attivamente a mandare soccorsi in denaro agli emigrati.

La crisi in Serbia
(*Nostro telegramma particolare*)

BELGRADO, 26, ore 11 ant. — Re Alessandro ha conferito lungamente con Garaschanine e con altri uomini politici.

Dicesi che il re non incaricherà Garaschanine della formazione del nuovo gabinetto perchè desidera seguire un ministero di costituzione.

Ristic dichiarò al re, anche prima che scoppiasse la crisi, che avrebbe accettato di formare il gabinetto purchè interamente liberale.

Alcuni giornali sostengono che re Alessandro chiamò telegraficamente Simich inviato serbo a Vienna.

L'*Odjek* e il *Narod* esultano per la caduta del ministero.

Essi scrivono che nessun altro ministero avrà vita più lunga del dimissionario, se non terrà conto dell'esistenza del partito radicale.

Il processo per l'assassinio di Stambuloff
(*Nostro telegramma particolare*)

SOFIA, 26, ore 11 ant. — Al processo per l'assassinio di Stambuloff ha destato grande impressione la deposizione della vedova.

La Stambuloff disse francamente che non sono i veri colpevoli quelli processati ora. La vedova dichiarò al tribunale che costoro invece sono strumenti ciechi, inconscienti dell'altrui volontà, anzi sono vittime dello stesso Governo.

I veri colpevoli sono gli autori morali dell'assassinio, i quali però stanno troppo in alto e si sottraggono alla giustizia punitiva. Gli altri testimoni uditi fecero deposizioni di poca importanza.

Il testimonio oculare Georgiew assicurò fermamente che Tufektiew non si trovava fra gli assassini. Il dibattimento fu prorogato non essendo comparsi tre testimoni citati.

L'interesse del Brasile nella questione del Venezuela
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 26, ore 2.50 pomer. — (*Emme*). Telegrafano da New-York che la questione del Venezuela, che pareva ormai risolta, minaccia di riaprirsi per l'intervento di un nuovo pretendente.

Questo sarebbe il Brasile, e il governo di Rio Janeiro in base a documenti ora scoperti e che saranno inviati alla Commissione d'arbitrato, affaccerà la sua pretesa ai territori disputati.

Il prof. Maragliano a Parigi
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 26, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Lo specialista Emilio Gauthier del *Figaro* che l'anno scorso attaccò il prof. Maragliano dichiara oggi — dopo le spiegazioni ricevute — di rendere omaggio alla sua scienza e al riserbo con cui lo scienziato italiano non ammette di avere trovato il rimedio sicuro contro la tubercolosi, quantunque i 712 infermi da lui curati che ebbero una guarigione apparentemente definitiva o trovarono un miglioramento nella cura siano sufficienti a renderlo benemerito dell'umanità.

L'abolizione del corso forzoso al Chilì

SANTIAGO (Chilì), 24. — La riforma dell'abolizione del corso forzoso ha avuto pieno effetto lasciando un periodo di liquidazione. Tutti i valori sono in rialzo e l'interesse del denaro è notevolmente ridotto.

Arresto di anarchici a Berlino

BERLINO, 24. — Negli scorsi giorni furono fatte perquisizioni domiciliari presso molti anarchici. Parecchi di essi furono arrestati, fra i quali Landau e Rosa Barciez.

CORRIERE SVIZZERO

Italiani vittime del lavoro — A proposito della commemorazione di Oberdan.

Zurigo, 23.

Giunge notizia da Schwyz che in quell'officina elettrica avvenne un'esplosione che causò la morte di tre operai, ferendone gravemente molti altri.

Le vittime sono purtroppo operai italiani.

La disgrazia avvenne alle 5 del mattino mentre sei operai trovavansi sul lavoro. Tre di essi furono letteralmente ridotti a brani. Ecconé i nomi: Scalvini, di anni 34, da Brescia; Picchini, di 26, ed Olivari, di 28 anni, entrambi veneti.

Un quarto operaio, Morandini, da Monfredo, di anni 25, fu soltanto ferito e si spera che possa cavarsela con tre settimane di ospedale.

Gli altri due operai rimasero fortunatamente illesi.

— La *Neue Zürcher Zeitung* riportando un telegramma da Roma in cui è detto che Imbriani nella seduta del 20, per commemorare la morte di Oberdan, mandò un saluto alla città di Trieste della quale città l'Oberdan era nobile figlio, scrive tra parentesi: *Oberdan era un delinquente anarchico* (ein anarchistischer verbrecher). *La redazione.*

Molti giovani italiani qui residenti, in un'adunanza tenutasi iersera, han protestato indignati per l'insulto alla memoria di colui che offrì se stesso in olocausto, come affermazione dell'italianità di Trieste.

Solidale in questa protesta si dichiarò il vostro corrispondente che del generoso giovane fu amico personale e ne condivise gli ideali patriottici.

A Roma e altrove

ZINGARO E PRINCIPESSA

C'è un ritorno « all'antico ». Un'aura romantica aleggia fra gli aranci della riviera ligure e i platani del Bois de Boulogne. Le ossa del vecchio Dumas — l'altro, il padre, quello buono, che non pensava a discutere le tesi sociali del divorzio e dei figli illegittimi e che la divertiva due generazioni — devono fremere di gioia nella fossa. Non siamo, è vero, al bel profilo di Porthos, alla piuma volitante di d'Artagnan, al pallore sentimentale di Aramis, ai mustacchi ben curati d'Athos — perchè i tempi sono mutati. L'ambiente ha modificato la *mise en scène* dei rapimenti romantici. Non più il cavaliere arriva alla dama, appoggiata al verone, batte le mani di seta; poi, al cocchiere che a stento trattiene i cavalli scalpitanti:

— Presto! Venti luigi di mancia; ... cavallo, ma fra sei ore tocca la frontiera ... più l'eroe si batte, per via, sotto i fanali ... case, col padre, col marito, coi fidanzato, coi ... di paio; ne tocca furti tra tre o quattro altri.

Oggi, la complicità della ... ferrovia sopprime la scala di seta; se ci sono le ferrovie, sono ... tili i cavalli di posta; e i duelli, oggi, è difficile farli sotto le lampade elettriche. Correrebbero ... carabinieri — e buona notte! Si finirebbe, cavaliere e dama, in questura.

E poi, i padri e i mariti delle donne rapite non si battono più. Don Carlos, quando il pittore Folchi gli portò via la figliuola, fece una circolare al partito carlista; il principe di Caraman Chimay, ora che lo zingaro Rigo gli ha portato via la moglie, minaccia di ricorrere ai tribunali.

I *croniqueurs* parigini son fuori della grazia di Dio per il rapimento di questa giovine principessa di Caraman Chimay — di cui saprete già i particolari dai nostri telegrammi. Non se ne possono dar pace. Non per la cosa in sè — ma per la persona: non è il peccato che li cruccia — è il peccatore.

Figuriamoci! uno zingaro che osa alzare lo sguardo fino a una principessa autentica — e peggio, che riesce!... E la Francia intera che disonora. Ma come? E non c'era in tutta la repubblica un giovanotto capace di portarsi via questa giovane e bella e milionaria americana — che dopo aver chiesto al libro d'oro della nobiltà francese un marito e una corona principesca, ricorse alla Boemia per avere una carezza, un amante, un amore? Ma sono, dunque, così degenerati in galanteria — i discendenti di Lauzun e di Richelieu? Ma che fanno, dunque, tutti quei risicchie centellinano, fra le quattro e le cinque, l'assenzio nei caffè dei boulevards? Non avevano sentito l'odore della selvaggina, che se la son lasciata portar via sotto il naso da uno scorticatore di violino, zingaro per giunta!... Ahimè, vecchia galanteria francese tramonta; è tramontata! La terza repubblica non protegge più l'industria nazionale — e Méline è sconfitto anche in mercato femminile. Non bastava che le ... nisse di Germania, che si mandassero a Londra le camicie e le ... a Londra, che si cominciassero a tradurre (orrore!) i romanzi italiani... ecco, ...

che vengono gli zingari a portarsi via le principesse coi relativi milioni...

E gli *chauvins* francesi ne sono scossi, e si domandano che ragione aveva questa signora Clara di Caramau Chinay di fuggirsene con uno zingaro violinista; *disqualificandosi* in tal modo sul *turf* della galanteria francese, e sottraendo alla circolazione i milioni accumulati dal babbo imbarcando carbon fossile a New York o squartando e insaccando maiali a Chicago...

Meh! che volete che vi dica? Ieri, era una Borbone, una figlia di re, che scendeva i gradini di un trono — problematico sì, ma sempre un trono — per salire sul talamo d'un pittore di quarta categoria; oggi, è una principessa autentica che fugge con uno zingaro violinista, di quarta categoria anch'esso. C'è, si vede, una tendenza al ribasso — come alla Borsa. O non abbiamo proclamato la livellazione delle classi?.. E le donne la praticano. Il secolo si democraticizza.

E poi — la colpa è un po' nostra. Noi trascuriamo troppo le nostre signore — e le altrui. Adesso, è di « posa » trascurarle. Gli affari, la politica, il *club*, il *baccarat*, i *café chantants*, ci attirano di più. Gli « eleganti », quelli che « fanno la vita » non si lascerebbero vedere a teatro nel palchetto d'una signora — ma vi accompagnano le *cocottes*. Nei salotti, su dodici signore c'è — sì o no — un uomo. Non si fa più, non si sa far più la corte. Tutto quel roseo mondo di *flirt*, di madrigali, di cosine gentili, carezzevoli, affascinanti, lo abbiamo seppellito sotto il ridicolo. Ballare?... Non usa più. Non ballano più che i vecchi ritinti, i giovinetti di primo pelo e i sottotenentini usciti appena dall'Accademia...

E allora, che cosa avviene? Che le nostre signore, messe in un cantone, abbandonate, trascurate — appena capita un uomo della « vecchia scuola », che sappia fermarne un po' l'attenzione, distrarle un po', farle commuovere o fremere o danzare; che mostri di non vivere che per loro e di non poter vivere senza di loro; che sacrifichi a loro il sigaro o la partita a macao o la riunione elettorale; che ne assecondi i capricci e ne accarezzi le morbosità — abboccano all'amo, e all'uomo — fosse pure uno zingaro e un violinista...

Da ciò, tutti quei fenomeni che il cronista nota fugacemente — e che medici e psicologi raggruppano e spiegano e giustificano con una parola che dice molto e nulla: nevrosi.

Abbiamo soppressa la galanteria — che era una valvola di sicurezza; e abbiamo, per ciò, rinforzato l'adulterio...

Zingaro — e violinista!... Misteri del cuore femminile!

Finora erano gli attori e i cantanti che mietevano gli allori nel campo dei successi amorosi: da Kean a Gayarre, ora « la vase » galleria...

[illegible]

ieri in vendita, una lirica « Bohème » —

Il vento a peso sparde per le strade
Le tende dei boemi...

Èvero; anche gli zingari entrano nel gran movimento utilitario del secolo. *Le tende dei Boemi* si cambia in un comodo ed elegante *hôtel meublé* — grazie ai milioni delle principesse malate di isterismo erotico...

Sandor.

In giro per il mondo

A chi mi avesse detto che rispondendo a modo mio al questionario distribuito fra i deputati dal corrispondente della *Stampa* di Torino intorno al *quid agendum* in Africa, sarei stato profeta e avrei indovinato se non la forma la sostanza delle risposte, avrei dato del vile adulatore.

Invece, oggi che, in ritardo di ventiquattr'ore per le vacanze, ho potuto leggere i risultati dell'inchiesta, trovo che quel vile adulatore... avrebbe avuto ragione.

Il corrispondente ha potuto mettere insieme soltanto 130 risposte, non tutte scritte, parecchie verbali confidate all'orecchio, a quattr'occhi verde

volanti; e delle scritte, qualcuna al momento opportuno esclamare: « Io? io ho scritto questo? ma che v... »

Ma il corrispondente stesso c... che « ha accertato personalmente ... certezza di pensiero, un grande ... vedute » e riproduce risposte, ... di questo genere: — Ma alla ... alle elezioni... » — Ma il gov... pronunziato! — I miei elettori ... male una mia opinione netta ... si dice presto: venite via; ma ... quattro indiavolati africanisti ... demolirvi sui loro giornali...

Se questo non è il *Ni* che ... e il *no*, poco ci manca.

Ma passando alle risposte, ... dere in due grandi categorie. ... assicura il corrispondente, non... verità, non li crederò persone ...

Le due categorie sono ognuna ... sta risposta dell'on. Baretti:

« Veniamo via subito dall'A... le ragioni esposte dalla democra... tutto l'infausto periodo dei del... litti) africani » — o del tipo d... Casana: « — Le sue domande ... questione così grave che, per qu... le propensioni siano antiafricani... zarderei, senza profondo studio... sativa. »

In altri termini, in attesa ... un poco tutti di parere contrar... che strilla ciecamente: Via! fu...

Pure fra l'una incertezza e l'... in attesa l'una e l'altra di st... dallo Spirito Santo, qualche... salta fuori.

E a titolo di onore mi pi... quella molto pratica dell'on. P...

« Teniamo l'Eritrea *moralm*... mola in custodia con libertà d... Mangascià o a Maconnen, d'ac... esigiamo da quelle terre quel... occorre per l'amministrazione ... e tenendo per noi il solo posse...

In che modo? moralmente, ... pagano il tributo? Li si costri... se ci stanno e ci restano? Ci ... essi saranno i possessori mate... sempre i possessori morali, in ...

Ah! sì! Pasquale ha ragione!

Chi ha avuto torto nel pa... spondente del giornale torinese ... un brutto tiro al Parlamento ...

×

Alla stazione ferroviaria di ... di deposito delle merci, la ... giorni, è stata enorme; e i ... non sono mancati.

Però è provvidenziale il fatto ... rinchiuse nelle ceste e nelle ... per tanti giorni, orfane del ... sogliono, dopo un certo pe...

[illegible]

senza mangiare, senza bere, ... compassionevole stato.

E il proprietario del cavallo ... dell'animale?

Non lo so.

Alla bestia è stata somministrata ... brodo e un cordiale, ed è stata ... riamente in osservazione al ...

×

Nel giornale *Il Veneto* tro... fatto da un abitante di via ... sprime nei seguenti termini:

Il sottoscritto fa molti elogi ... quale pulisce il suo riparto, e sp... Cappelli e Businello ed alcune ... sono meritati per la sua grande ... di tenere bene il suo riparto. ... altre parti della città, soltanto ... n. 25 è uno dei migliori.

Così l'elogiatore ha fatto ... Furbo, l'amico!

×

Pensiero di un filosofo:

« L'aspirazione dell'uomo ve... più alto si manifesta in tutto ... nale si caccia spesso le dita ... nel naso e l'uomo nei capelli! »

Ribal.

Il telegrafo senza fili

IMPORTANTE INVENZIONE D'UN ITALIANO

Intervista coll'inventore

Londra, 23 dicembre.

(*O. M.*) La settimana scorsa il signor Peerce, perito capo dei telegrafi inglesi, tenne una conferenza a Toynbee Hall sullo strano argomento della possibilità della telegrafia senza fili. Dopo aver ricordato che sino dal 1838 lo scienziato tedesco Steinhiel enunciò questa possibilità, enumerò alcuni fatti casuali avvenuti nel suo dipartimento, e in seguito ai quali il governo inglese gli assegnò venticinque mila franchi per esperienze. I denari furono spesi, ma senza seri risultati.

— Ma - continuò il Peerce - io vi riservo ora una grande sorpresa. Poco tempo fa si presentò a me un giovane elettricista italiano, con un sistema nuovo, che noi esperimentammo subito a Salisbury plain, con magnifici risultati, alla distanza di un miglio e tre quarti.

Questo giovane è il signor Guglielmo Marconi, che è qui presente ed il quale potrà ripetervi in piccolo alcuni di questi esperimenti. Infatti gli esperimenti riuscirono benissimo, ed il giovane inventore fu calorosamente applaudito.

Il Peerce annunziò poi che il governo inglese aveva ordinato di tentare esperienze di ogni sorta sulla nuova invenzione senza badare a spese.

×

Per essere meglio informato sul carattere e le applicazioni della nuova invenzione, ho chiesto una intervista al signor Marconi che l'ha gentilmente accordata.

Il Marconi è un giovanotto: è nato a Bologna nel 1874 da padre italiano e madre inglese. Non ha studiato scienze regolarmente all'Università, ma da solo, secondo la tendenza autodidattica così caratteristica degli italiani. Solo ultimamente studiò ... parecchi problemi di fisica col prof. Ri...

[illegible]

...minceranno a Pesanco le esperienze marine ordinate dal governo inglese.

Con questo ho chiuso la mia intervista. Il signor Marconi mi ha poi fatto osservare, ed io ho il dovere di riferirlo, che questa spiegazione è di carattere popolare, atta a dare una idea semplice dell'invenzione; ma che non può essere presa a base di critiche scientifiche, le quali potranno aver luogo quando la teoria completa dell'invenzione e delle esperienze verrà pubblicata.

DODICI
MAGNIFICHE FOTOGRAFIE
PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediamo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 4, del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio N. 4.

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 26, ore 3,20 pomeridiane. — (*Lando.*) Ieri la giornata passò tranquilla. Grande affluenza all'Esposizione artistica. Si venderono *In Giugno*, di Ulivieri; l'*Acquaiolo* di Fontana; *Piazza di Mercato Vecchio* di Signorini e *All'ovile* del Cannicci.

Domani il biglietto sarà ridotto per sempre a una lira.

— Domattina partiranno per assistere alle feste ...

[illegible]

riuscirono imponenti. Intervenne tutta Milano politica, industriale e la nobiltà.

Il corteo era seguito da più di cento carrozze.

Al cimitero parlarono il sindaco che interruppe più volte il discorso per piangere, il senatore Negri e altri.

ECHI GENOVESI

GENOVA, 25. — (*Marza*). Un drammatico suicidio gettò ieri la costernazione ed il lutto in una ricca e distinta famiglia della nostra città.

Lo studente ventenne Achille Larco abitante con i genitori in Salita Cappuccini al numero 1 interno 3, si precipitava dalla finestra della camera da bagno nella sottostante via Palestro, rimanendo morto sul colpo.

La notizia, sparsasi in città, produsse viva e dolorosa impressione essendo la famiglia Larco nota e stimatissima.

Circa il movente del triste passo compiuto dal suicida, si narra che da qualche tempo egli soffriva moltissimo per una malattia cardiaca ed una eccessiva pinguedine da cui era tormentato.

Si aggiunge anche che l'infelice andasse soggetto in queste ultime settimane ad accessi di vera pazzia: egli aveva una vera mania di persecuzione e vedeva in tutto e tutti persone che potevano nuocergli.

Dopo le constatazioni d'uso, il cadavere, per cura dell'autorità, venne trasportato alla camera mortuaria.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegr. particol.*)

LIVORNO, 26, ore 3 p. — (D.) Un grande incendio ha distrutto lo stabilimento dei bagni Rinaldi. Il danno è rilevante.

Lo stabilimento ove nella estate scorsa sorgeva l'ufficio estivo livornese della *Tribuna* era assicurato per cinquantasettemila lire.

Il proprietario Alberto Rinaldi, recatosi in carrozza sul luogo si esplodeva un colpo di rivoltella, che andò a vuoto.

Adopraronsi invano animosamente all'estinzione del fuoco i pompieri di marina, l'Accademia navale e la Società Volontaria di Soccorso.

Accorsero tutte le autorità e gli assessori Dalgas e Fortini, insieme a grande folla.

[illegible]

Il brigantaggio in Sicilia

(*Nostro telegramma particolare*)

TUSA, 25, ore 6,55 pom. — Il giorno 20, nel territorio di Gangi, sette briganti presero in ostaggio ... [illegible]

Ancora la frana di Sant'Anna

(*Nostro telegramma particolare*)

SESTOLA, 26, ore 1,40 pom. — [illegible]

Incidente ferroviario

(*Nostro telegr. part.*)

MILANO, 26, ore 5 pom. — [illegible]

Scosse di terremoto

(*Nostro telegramma particolare*)

PECCIOLI (Pisa), 25. — Questa notte alle ore 1,30 si è avvertita una scossa di terremoto.

— BADIA, 25. — Questa notte alle ore 1,40 si è avvertita una forte scossa ondulatoria di terremoto che ha cagionato panico nella popolazione.

PISA, 25. — Stanotte, alle ore una e mezzo, è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio, preceduta da leggiero rombo. Nessun rombo.

VICOPISANO, 25. — Questa mattina circa le ore 1,30 è stata udita da quest'intiero paese una forte scossa di terremoto della durata di 3 secondi. Nessun danno. Parecchie persone prese da panico si sono riversate nelle vie e non sono rientrate nelle proprie case che circa le 6. Grande spavento. La scossa è stata preceduta dal rombo.

PONTEDERA, 25, ore 9. — Stanotte si udì una scossa di terremoto sussultoria durata tre secondi, nella linea nord-ovest-sud-est.

Grande spavento nella popolazione.

LIVORNO, 25. — Circa le ore 1 di stanotte molti avvertirono una scossa ondulatoria di terremoto, seguita da un forte rombo.

Altri dice d'aver sentito dopo altre scossette.

Cronaca del cattivo tempo

JATRINOLI, 22. — La notte scorsa un vento terribile mai sentito, ha devastate le nostre campagne addirittura. Nessun albero è rimasto incolume, chi interamente caduto a terra e chi gravemente mutilato.

Gli agrumeti, su cui eran fondate le nostre speranze, subirono danni gravissimi.

Le strade non si possono transitare essendo sbarrate da grossi e lunghi alberi.

Piccola Cronaca

Chi ha tempo non aspetti tempo. — Il primo colpo di tosse può essere il primo tocco dell'agonia..! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile malor la tisi, che sottigue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente, ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto. Osservar bene che dette scatole siano avvolte dall'opuscolo ed incartate in carta filigrana gialla come la Parigina.

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 60, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavori specialmente per commissioni — Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo i quai.

Malattie di Stomaco e Catarri intestinali
Usate 15 goccie in un mezzo bicchiere d'acqua dello specifico Gocce Digestive Pepsino-Idroclori che del Cav. Persichetti. Premiate in tutti i congressi medici d'Italia dopo accurate analisi del Prof. Bozzolo di Torino e Spica di Padova. Preparate dal Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, Roma. L. 2,50 la boccetta.

A. PELLEGRINI, DENTISTA
ROMA - piazza di S. Claudio, 91, p. p. - ROMA

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 92.

Una piccola quantità dell'estratto di brodo Maggi in fusioni basta per rinforzare il sapore del brodo e raddoppiarne la quantità.

DOTT. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 4 pom., piazza della Pigna, 56.

DOTT EGIDI malattie di gola, naso, orecchi. Consulti, ore 8-9 e 2-5. Via di Pietra 70.

Malattie dei Bambini il Dr RUGGIERI riceve via Napoli 79 p. p., ore 1-3 p.

Il Prof. V. MONTENOVESI col 15 corrente dalle ore 14 alle ore 16 riapre l'ambulatorio per la cura delle malattie urinarie.
Via Massimo D'Azeglio, 52.

LOCALI PER BIRRERIA
Affittansi i locali terreni attigui al TEATRO QUIRINO, in via delle Vergini N.i 1, 2, 3, 4, 5, 6; per uso Birreria, Caffè o Ristorante. Per trattative dirigersi via Montecatini 6 B, Roma. c 13030

LIBRI PER STRENNE
Grande assortimento di opere rilegate per strenne, libri illustrati per la gioventù, albums colorati per ogni età, di tutti i prezzi ed in varie lingue. Catalogo gratis. Libreria FRATELLI TREVES, Corso 383.

ALBERGO TRITONE - ROMA
[illegible] Via Tritone 164, Mercedi 54.

Il più semplice modo di abbonarsi a tutti i
Giornali e Riviste italiane ed estere
è quello di rivolgersi alla
LIBRERIA BOCCA, Corso 216, ROMA

REGALI PER LE FESTE
Oreficerie e gioie [illegible] Rivolgersi al sig. [illegible] Via dei Coronari N. 3 dalle 14 alle 16 e dall'Ave Maria a due ore di notte.

FABBRICA DI PELLICCERIE
dei Fr.lli FABBRI. Grandioso Assortimento in articoli di pellicceria confezionata. Vendita Piazza Poli, 37, piano primo. 18132 R

4 Appendice del 27 dicembre 1896

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di X. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

I.

Al cimitero

In quella plaga della Lorena francese che da Senoncourt va ad Art sur Meurthe, sorgono e sono notissimi in tutta la regione gli alti forni di Varangeville, proprietà del ricco industriale Duhamel.

Non poche volte accade che chi è favorito dalla fortuna susciti invidie e maldicenze. Ma questo non era il caso per i proprietari di Varangeville e del ricco castello di Bois-Jolivet, i quali godevano anzi della stima e dell'amore di tutti i loro compaesani.

Figlio di modesti operai, Duhamel si era innalzato alla fortuna per merito proprio, attività indefessa ed ingegno, ed i suoi milioni (non meno di dodici o quindici) non l'avevano reso ricco e borioso, per cui aveva sempre una buona parola per tutti e mercè sua, mercè anche sua figlia Maddalena, la *signorina del castello*, come la chiamavano, non v'era più un povero nei dintorni.

Nel giorno in cui si inizia questo racconto, a San Nicola del Porto (San Nicola era a qualche chilometro dai forni di Varangeville) un giovane si informava per l'appunto delle officine di Duhamel di cui la fama era giunta sino a lui.

Era arrivato la sera antecedente, quasi sul cader della notte e sceso in un modesto alberghetto che occupa uno dei lati della piazza del mercato.

— La grande officina - rispose la signora Chamagne, la grassoccia locandiera - si vede dalla riva del fiume. Avrete forse osservato giungendo qui cinque grandi camini dall'altra parte del molo? Ebbene sono i forni. Nel venire da Nancy avevate l'acciaieria a sinistra. Si lavora giorno e notte là, non un giorno di sciopero. E forniscono le ferrovie, i cantieri marittimi e le officine di costruzione dell'Havre, San Lazaro e Pévere.

— Per vedere il signor Duhamel — chiese timidamente il viaggiatore che si era iscritto sul libro dei forestieri col solo nome di Gerardo — si deve andare all'officina di Varangeville od al castello?

— Il signor Duhamel è qui presso, a Neuveville ora — replicò l'albergatrice. — Ma dipende... Lo conoscete, il signor Duhamel?

— No signore.

— Venite a parlargli di affari allora?

— Sì, per l'appunto...

[illegible]

« Avevano un figlio che era già un giovinetto in quel tempo... Sarebbe mai?... Sì, dev'esser lui. Il suo dolore bastarebbe per provarlo.

« Ma, riprese seco stesso la fanciulla, sul volto di quel giovane c'era un dolore più intenso che quello di un rimpianto, già sedato dagli anni... vi si leggevano la disperazione, la costernazione. E perchè mai? Lui, il duca di Soisy? Qualche nuova sciagura lo avrebbe colpito?

[illegible]

CRONACA DI ROMA

UNA DIMOSTRAZIONE ABORTITA
Ottanta arresti

I lettori non avranno dimenticato come in una ultima riunione di operai si votasse un ordine del giorno nel quale si dichiarava che, qualora le autorità non avessero prontamente iniziati i promessi lavori, si sarebbe tenuta una manifestazione pubblica di disoccupati in una località da destinarsi.

Naturalmente non si potè sul tamburo metter mano a lavori edilizi per i quali occorrono operazioni d'asta ed altre pratiche burocratiche che la legge prescrive.

Quest'indugio, per quanto inevitabile, decise gli operai a tentare la minacciata dimostrazione stamani. Il piano concordato fra i capi delle diverse cooperative di lavoro era questo: Riunirsi alle 7 in piazza Guglielmo Pepe e di là in massa scendere al centro, traversando silenziosi le principali vie della città.

La questura, che temeva una seconda edizione dei disordini dell'otto febbraio, volle prendere le sue misure per impedire questa passeggiata che da *muta protesta* avrebbe potuto tramutarsi in un *clamoroso fattaccio*. Pregò i negozianti di tener d'occhio le proprie vetrine, e piazzò una notevole quantità dei suoi agenti nelle piazze e negli sbocchi delle vie più centrali.

I ministeri, le banche e le varie sezioni di P. S. furono rinforzate da plotoni di truppa e carabinieri. Fuori di Porta Maggiore furono mandati due squadroni di cavalleria.

Maggiore apparato di forze fu collocato al ministero dei lavori pubblici, dove si supponeva che potessero più facilmente accadere disordini.

Alle 7 di stamani, Piazza Guglielmo Pepe era letteralmente occupata da carabinieri ed agenti.

Gli operai, visto ciò, e passata parola, stabilirono di ritrovarsi alle 9 nei locali della Camera del lavoro in via Margana. Ma anche qui — come era facile prevedersi — trovarono la piazza omonima e i dintorni bloccati dagli agenti agli ordini dell'ispettore cav. Gaglier.

Allora si dovette pensare ad un altro appuntamento e si scelse piazza Colonna, dove già trovavansi numerosissime le guardie e i carabinieri sotto gli ordini del questore in persona, del capitano dei carabinieri cav. Santoni, del tenente Brunero, di vari ispettori e delegati.

Verso le 10 e mezzo cominciarono ad arrivare gli operai, che andavano fermandosi in piccoli gruppi sulla piazza. Alle 11 ve ne saranno stati circa centocinquanta.

Gli agenti si avvicinarono ai gruppi invitandoli a sciogliersi e a circolare. Alcuni non obbedivano agli inviti, o, dopo essersi mossi, tornavano a fermarsi e riunirsi in altro punto della piazza. Così cominciarono gli arresti e la caccia a tutti coloro che si rifiutavano di circolare.

Nessun grido e nessun tafferuglio. Soltanto uno spettacolo singolare, intorno al quale si andavano affollando molti curiosi, attratti anche dai tepori di un sole veramente primaverile.

La rappresentazione, dopo un'ora circa, dovette terminare per mancanza d'attori, la maggior parte dei quali era stata accompagnata alle varie sezioni di pubblica sicurezza.

×

Gli arresti sono circa ottanta dei quali, meno pochissimi portati dai carabinieri alla loro caserma di piazza in Lucina, alcuni furono mandati alla sezione delle Colonnette, altri a San Marcello, e il maggior contingente — una settantina — alla camera di sicurezza della sezione di Trevi.

Qui tra gli arrestati trovavasi Luigi Bardi, ed altri noti capi-partito, come il Furini, il Croci e l'Orsini. Si cominciò a cantare l'*Inno dei lavoratori*; allora intervenne l'ispettore Alliata il quale dovette separare gli arrestati distribuendoli in diverse camere.

Il questore ha disposto che questa sera tutti vengano trasportati alle carceri di San Michele. I non romani privi di lavoro saranno rimpatriati, e gli altri — eccetto quelli che hanno dei conti da regolare con la giustizia — saranno domani rilasciati in libertà.

×

Sono giustificati tali arresti — chiamiamoli così sebbene tali veramente non sieno — e si sarebbero potuti evitare? Questa domanda ci siamo rivolta stamane quando quella comica *caccia all'uomo che non voleva circolare* era nel massimo della sua animazione.

Privare della propria libertà, anche per un momento solo, cittadini che non hanno commesso e non commettono nulla di riprovevole di fronte alla legge, è sempre un atto che non può trovare assentimento alcuno nei liberali a qualunque gradazione politica appartengano; ma quando poi il reato è commesso, ogni misura severamente repressiva deve essere accettata con favore da tutti gli onesti indistintamente. Avviene questo in Italia?

Niente affatto. Finchè l'autorità permette adunanze, passeggiate, comizi, nessuno fiata, anzi molti approvano; ma quando queste manifestazioni degenerano in tumulti delittuosi — come nel famoso primo maggio — e la pubblica forza è costretta a reprimerli energicamente, allora si leva contro di essa un coro di proteste, un infuriare di anatemi contro la violenza inqualificabile, feroce degli agenti.

Ed è questa appunto una evidente contraddizione in cui andiamo noi italiani per difetto di temperamento, e che pone in grave imbarazzo le persone cui è affidata la tutela dell'ordine.

In Inghilterra si concedono, è vero, le maggiori libertà di riunione e di parola, ma quando per una linea sola si devia dai limiti della legalità, la polizia interviene, arresta ed infligge ai trasgressori una punizione esemplare, sicura di avere con sè la opinione del pubblico, che, essendo educato a libertà, logicamente ammette e vuole che chi ne abusa venga punito.

Questo da noi non accade e allora come impedir che succedano guai?

Ecco per ciò, se non la giustificazione del fatto, per lo meno il motivo logico per cui certi *accompagnamenti in questura* vengono bene spesso tollerati come una necessità, come un sostitutivo ad altri guai maggiori.

Nel fatto di stamani poi si potrebbero fare altre considerazioni d'ordine speciale, e domandare se le centocinquanta persone più volte e in più luoghi riunitesi e disperse dagli agenti rappresentassero veramente le migliaia di disoccupati delle quali abbiamo sentito più volte parlare dai soliti *capi* nei loro comizi; e ci sarebbe anche da chiedere se simili fatti non sieno le conseguenze di certi anticipati ritorni; ma per adesso ci sembra opportuno concludere soltanto col voto che si ponga presto mano ai lavori promessi, affinchè coll'eliminazione dei disoccupati veri, si abbia un mezzo più facile o più sicuro per mettere al loro posto i disoccupati di professione.

Il giorno di Natale è passato su per giù come quello degli altri anni.

Le vie rimasero per parecchio tempo quasi deserte, poichè il carattere intimo e tutto famigliare della festa di ieri, tratteneva la gente in casa più degli altri giorni.

La sera poi ricominciò l'animazione dappertutto. I teatri si gremirono, lo stesso fecero le birrerie, i caffè-concerto, e gli altri più o meno geniali ritrovi della capitale.

Non fecero però un molto allegro Natale quelle compagnie di soldati che rimasero sotto le armi scaglionate in diversi punti della città, per reprimere i disordini minacciati da alcuni operai disoccupati; disordini che ieri non avvennero e che oggi sono stati prevenuti nel modo che raccontiamo più sopra.

Ancora il misterioso delitto di S. Sabina. — Ancora nessuna notizia certa sulla identità del feritore.

La questura, la quale prosegue attivamente nelle sue indagini, e che per renderle più spedite ed efficaci ha mandato in aiuto ai funzionari della sezione, i delegati Wenzel e Forcheim, ha proceduto a diversi arresti, alcuni dei quali però non poterono essere mantenuti.

Nella giornata di ieri riuscì a trovare il marito e lo condusse in questura. Interrogato egli rispose di non saperne nulla, e per allontanare ogni sospetto che potesse sorgere sul suo conto, dimostrò il suo alibi con le testimonianze degli amici coi quali era stato a giocare. Non ostante ciò non è stato ancora rilasciato.

Sono stati trattenuti in camera di sicurezza anche il muratore Orazio Verlinghieri, che la sera del delitto, fu visto in piazza del Pianto in compagnia della povera Lalla, e il facchino Luigi Seri suo padrone di casa.

La poveretta versa tuttora in pericolo di vita, e tuttora si trova nell'impossibilità di parlare.

I ferimenti di iersera. — *In via Natale del Grande.* — Iersera alle sette e mezza, in via Natale del Grande, per gelosia di donne, il macellaio Ernesto Cecchieri di anni venti [illegible], venne a questione con altri tre macellai certi Pippetto, Vittorio e Antonio e col calzolaio Giuseppe Jacopini.

Dalle parole in breve passarono alle vie di fatto e nella colluttazione il Cecchieri ricevette da quest'ultimo una coltellata al fianco sinistro.

La guardia municipale Nazzareno Pizzoli lo trasportò all'ospedale della Consolazione, dove i dottori Galloni, Ramoni e Spina lo giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva.

Il [illegible] abita in via Luigi Santini numero 17 interno 3.

Il feritore è stato arrestato.

In via Sicilia. — Perchè certa Sofia Di Lorenzo aveva rimproverato un po' troppo asprmente un suo bambino, il marito Valentini le lasciò andare uno schiaffo.

Allora il fratello di lei, Benedetto, prese le parti della donna, si slanciò sul cognato ferendolo con una piccola roncola al capo.

Il feritore venne subito disarmato e tratto in arresto, mentre la ferita del Valentino all'ospedale di Sant'Antonio veniva giudicata guaribile in una settimana.

A Cerveteri. — Nella tenuta di Cerveteri, a circa 18 chilometri da Roma, il [illegible], per questione di lavoro, venne a diverbio con certo Tommaso Paldinelli il quale gli vibrò un colpo di vanga ferendolo gravemente alla testa.

Venne trasportato all'ospedale della Consolazione.

Cronaca dei suicidi. — *I dispiaceri della famiglia.* — Bianca Bertelli, una bella giovane bionda di 22 anni, camiciaia, venne condotta iersera all'ospedale di Sant'Antonio con sintomi di avvelenamento.

Aveva ingoiato del sublimato nella sua abitazione in via Urbana n. 90 piano secondo. I medici si riservarono un giudizio sulla sua guarigione.

La Bertelli disse di avere attentato ai suoi giorni per dispiaceri di famiglia.

Un [illegible] a Nettuno. — Il cameriere del prof. De Rossi, Giuseppe Piedelli d'anni 36 da Como, abitante al Corso Vittorio Emanuele n. 229, ieri ricevette una lettera da Nettuno firmata dal domestico dello stesso professore, Tommaso Apollinare, in cui questi dice che si sarebbe ucciso per dispiaceri amorosi.

Ora ecco quanto ci scrive il nostro corrispondente da Nettuno:

« (C) Da vari giorni trovavasi a Nettuno per motivi di salute certo Apollinare Tommaso che aveva seco una bambina di circa 7 anni figlia di Pagani Luigi, romano.

« Il carattere allegro dell'Apollinare non aveva mai fatto trapelare la sua fermezza di proposito, [illegible] troppo comune negli abitanti della terra nera, e [illegible] suo fare gaio già contava varii amici in paese.

« Ma in questi ultimi giorni dichiarò a qualche intimo che, essendosi perdutamente innamorato di una certa Meneocchi Giulia avvenente ragazza del bolognese, se da questa otteneva un rifiuto l'avrebbe finita con la vita.

« Triste proposito che il disgraziato mise in esecuzione la scorsa notte, [illegible].

« Il suicida ha lasciato degli scritti [illegible] che si uccide per la Giulia, « dopo aver gettato lungi da sè l'arma con la quale voleva farla sua vittima.

« La bambina che era con lui è incapace per lo spavento di pronunciare una parola. »

ANGELO DALMEDICO

Ci giunge notizia da Firenze che in età di 80 anni, assistito dai suoi figli Umberto e Giacomo, è morto Angelo Dalmedico.

Angelo Dalmedico era nato a Venezia nel 1817. Del suo ingegno e della sua attività ci sono prova varii scritti che ci rimangono, e fra questi ricordiamo la *Raccolta dei canti del popolo veneziano* editi nel '48, *I proverbi veneziani*, *I Canti del popolo di Chioggia* e le *Superstizioni veneziane*. Tradusse poesie di Byron e Longfellow.

All'amico e collega Umberto Dalmedico, al genero senatore Parenzo, alla famiglia tutta le nostre sincere condoglianze.

[illegible] iersera, dopo breve malattia, cessava di vivere il

cav. GIUSEPPE PEIRETTI

aiutante di camera di S. M. il Re.

Il povero cav. Peiretti da oltre trent'anni faceva parte del personale della Real casa, e occupava un posto di fiducia presso la persona di S. M. che gli voleva un gran bene. E lo meritava perchè fu sempre devoto al suo dovere e al suo sovrano.

Era un bel cuore, e un bravo amico, e quanti lo conobbero non potranno a meno di rimpiangere sinceramente la sua perdita.

C. L.

Buongustai!!! Alla Ditta Nicolò Dagnino con negozi Tritone, Pantheon e piazza Venezia grande esposizione gastronomica. Specialità zamponi cotechini Bellentani Modena, cappelletti di Bologna. Galantine di pollo e Fagiano, Panettoni di Milano. Grande assortimento di vini esteri e nazionali. Prezzi modicissimi. — Servizio a domicilio.

AUX COUPONS RÉUNIS, via Marco Minghetti. Pel Capodanno forte ribasso negli articoli in lanerie per abiti da signora — Vere occasioni per regali.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
Estrazioni del 26 dicembre

ROMA	56	37	11	43	80
BARI	60	79	53	24	65
FIRENZE	17	8	63	31	10
MILANO	90	66	89	47	48
NAPOLI	32	76	3	8	12
PALERMO	52	60	75	31	77
TORINO	60	43	33	75	6
VENEZIA	41	4	45	10	63

TEATRI

IL M. FRANCHETTI E "L'ASRAEL" ALL'ARGENTINA

Non v'ha tra noi chi segua il movimento del teatro melodrammatico nazionale che ignori il nome del maestro Franchetti.

Preceduto dalla riputazione conquistatasi di primo acchito colla sua prima opera, l'*Asrael*, riconfermata più recentemente dal bel successo del *Colombo*, la conoscenza dell'artista era veramente desiderata dal nostro pubblico e lodevole tatto mostrò l'impresa dell'*Argentina*, aprendo l'importante stagione del massimo teatro, coll'*Asrael* appunto.

Risalendo gli anni infantili del Franchetti, troviamo di lui che i primi studi musicali ebbero la direzione del Coccon e del Magi, a Venezia, dove abitava la sua famiglia, che giovanetto ebbe la vocazione del compositore pubblicando modestamente e timidamente alcuni lavori sotto pseudonimi diversi; che sotto il proprio nome, nel 1880 fu eseguita una preghiera per coro intitolata *Il mattino della domenica*, per cui riscosse assai lodi.

Sappiamo anche come indi a poco volle perfezionarsi nell'arte, e come abbia frequentato il Conservatorio di Monaco e finalmente terminati gli studi a Dresda.

Ivi, nel gennaio 1886, compose una sinfonia in quattro tempi (in *mi min.*) la quale eseguita pubblicamente piacque tanto che in altre città di Germania si volle conoscere, quindi a Milano, a Venezia, a Bologna, riscuotendo ovunque il plauso del pubblico e della critica.

Tornato in Italia, il Franchetti, vagheggiando ardentemente il teatro, si rivolse al distinto poeta Fontana per un libretto.

Il nostro maestro poteva invero attendere con piena tranquillità al lavoro. Il padre, un coltissimo gentiluomo e filantropo operoso, il barone Raimondo Franchetti, il quale possiede una delle più cospicue fortune d'Italia, volle fare da padrino al primo tentativo del figlio diletto, promettendo assumersi la impresa.

Diremo fra parentesi come l'amore dell'arte sia innato nella famiglia Franchetti poichè il padre del maestro Alberto è proprietario di varie industrie artistiche in Venezia, mentre un altro suo figlio si è guadagnata fama di elegante e sapiente compositore di musica da camera.

Così dunque l'11 febbraio del 1888, l'*Asrael* compariva alla luce sulle scene del teatro di Reggio Emilia, per poi passare subito a quello di Bologna, di Brescia, di Milano, di Genova, di Firenze, di Torino e di altre cospicue città, sempre con esito sinceramente ammirativo.

Ciò che piacque universalmente nella musica del Franchetti, furono due doti ch'egli possiede, le quali ove sieno giunte ad alto grado, formano il vero, il grande compositore: la fantasia del melodista, la profonda conoscenza della tecnica.

Infatti il Franchetti al sicuro maneggio dei processi armonici e degli effetti fonici, alla serietà dello stile, da maestro, accoppia la facilità dello spunto, l'ampiezza dello sviluppo e come caratteristica, noteremo in lui la seduzione del discorso melodico.

Il suo fare è largo; disdegna le piccole frasi, i membretti ricuciti. Ha la vena franca, limpida: lo svolgimento del pensiero logico, eloquente, completo.

Talvolta l'esuberanza dell'armonista e del sinfonista sopraffà l'ispirazione; ma non l'oscura. E se qualche pedante arriccierà il naso per talune arditezze, per altre concatenazioni armoniche che parranno dure a parimime orecchie; o successioni che sembreranno poco corrette ad occhi avvezzi a scorgere il pelo nell'uovo, si pensi che una tale stoffa d'operista raramente apparve in un primo lavoro: e tanto bene ne augurava il sommo Verdi che schermitosi dalle insistenti richieste del municipio di Genova che voleva da lui un'opera su Colombo, gli additò il Franchetti.

×

Sotto l'impressione della leggenda che signoreggia nel dramma wagneriano, ma più specialmente, secondo noi, sotto quella lasciatagli dal *Mefistofele* del Boito, il maestro deve avere cercato e richiesto il soggetto per la sua prima opera.

L'*Asrael* adunque non ci sembra dal lato del poema una invenzione spontanea, bensì di comando. Ci sembra un pretesto per porre sulla scena il paradiso e l'inferno; gli angeli e i diavoli onde offrire una ricca tavolozza al musicista.

Così nel 1º atto ci sta innanzi il regno di Lucifero ove *Asrael*, un angelo perduto fra i demoni, si sente invaso dal desiderio di godere in terra « un istante di voluttà » e col sovrano dei regni bui, stringe il patto di conquistargli un'anima rapita al cielo, pena di tornare all'erebo non più come diavolo, ma come uomo dannato all'eterna [illegible].

Tosto ci appare il cielo e vediamo un « anfiteatro di nubi dai colori tenerissimi, rosei, dorati, ecc. » — così dice il libretto — con in mezzo una lunga scala d'oro, accesso alle superne regioni degli [illegible]...

Fra mezzo agli angeli sta *Nefta*, che amò *Asrael* prima della caduta, e vuole salvarlo dalla perdizione, raggiungerlo nel basso mondo.

Essa chiede all'Eterno la grazia: ed ove non consegua l'intento, a sua volta consente di non tornare al paradiso fra i cherubini, ma come donna soltanto.

Poco pratici degli eventi che si svolgono nei regni misteriosi, non ci soffermeremo a considerare tali contratti. Ci affretteremo invece a raggiungere il protagonista in Fiandra, dove deve arrivare per il secondo atto.

Il re di Brabante aveva una figlia, *Lidoria*, il cui sguardo non potè essere sostenuto da alcun uomo.

Asrael lo vince ed avrebbe perciò diritto alla sua mano; ma la sdegna, e corre ai facili amori di una pescatrice, *Loretta*.

L'atto terzo è la palestra ove le forze del bene e del male debbono cozzare.

La gelosia di *Loretta* che strappa al sonno dell'addormentato amante il nome di *Nefta*, sarebbe causa della morte d'*Asrael*, se ad un tratto non lo salvasse l'intervento di *Suor Clotilde* (perchè [illegible]) la quale altro non è se non *Nefta* istessa.

Per fatto di lei lo vediamo, al quarto atto, orante e pentito, nella chiesa di un monastero e finalmente assunto nuovamente al cielo, trionfante al gaudio infinito.

La favola, per vero dire, assai poco interessante, contornata com'è da episodi scenicamente vivaci, arricchita dalle risorse della coreografia, offre quadri pieni di luce e di colore.

Si aggiunga che i versi sono armoniosi e fluenti, che le esigenze della musica sono servite con arte da provetto, vuoi per le fantasie demoniache come pei corali serafici, e per i contrasti che avvengono sulla terra; ed ecco, nell'insieme, un poema adatto quanto mai alla musica, sebbene resti poi ben lontano da ciò che oggi si richiede, e cioè da un vero poema musicale che possa letterariamente sostenersi da solo.

Quanto al maestro, se in più d'un luogo evidenti saranno le traccie di certi autori studiati, la [illegible] personalità di un ingegno [illegible] non meno che mirabile per eleticità di ispirazione, per [illegible] d'armonia, per robusteria di strumentale.

Non è, pel momento, nostro compito l'addentrarci nell'esame particolareggiato della musica non intendendo anticipare i giudizi del pubblico.

Dopo la rappresentazione, avremo cura di vagliarli e di trarne le nostre deduzioni.

E per oggi, punto qui.

T. Montefiore.

Teatri di Napoli.

Ci telegrafa il nostro corrispondente che stasera, [illegible], s'inaugura la grande stagione musicale del San Carlo col *Cristoforo Colombo* di Franchetti.

« Iersera vi fu la prima rappresentazione di Pia Marchi al *Sannazzaro* col *Signor Direttore*. La illustre e deliziosa artista fu entusiasticamente accolta e farà una brillante stagione di carnevale al nostro aristocratico teatro di prosa ».

×

Ci telegrafano da Vienna, 26:

« A primavera si darà al teatro dell'*Opera Imperiale Cattertan* di Leoncavallo, *Andrea Chenier* di Giordano, la *Bohème* di Puccini; e al teatro popolare tedesco *Maschere* di Roberto Bracco ».

VIAGGIARE SENZA MUOVERSI

Restare in casa propria, tranquillamente, vicino ad un buon fuoco, in veste da camera ed in pantofole, e tuttavia percorrere i quattro punti cardinali! Con 70 centesimi la settimana si può avere la bella pubblicazione intitolata:

Portfolio di fotografie

contenente 320 vedute del mondo intero. Da tutte le parti riceviamo lettere di ringraziamento.

Città — Paesaggi — Dipinti

16 vedute per 70 Centesimi. Un fascicolo per settimana

SI VENDE OVUNQUE

Cronaca Italiana
(Per Telegrammi e Cartoline)

Bari, 25. — *Cose del Comune.* — Nell'amministrazione municipale esisteva latente una crisi, mentre tutti si adoperano perchè non si giunga al commissario regio.

Essendosi dimessa l'amministrazione capitanata dal comm. Re David, il Consiglio nominò una nuova Giunta di nuovi elementi e confermò in carica il comm. Re David. Però nella nomina del sindaco essendosi verificato un incidente nel numero dei voti, essa fu rimandata a nuova seduta che è da augurarsi avvenga presto per togliere l'azienda comunale dal presente stato di provvisorietà.

Camera di commercio. — Alla Camera di commercio, dopo la morte del comm. Roggiano, è stato eletto a presidente il sig. Antonio Ristullio, e a vice-presidente il cav. Perfetti di Barletta.

S. Marco Argentano, 25 — *Per uno dei morti di Lafolè.* — Il giovine guardia marina Guzzolino Luigi, morto nell'eccidio del Benadir, non apparteneva ad una famiglia di Benevento, apparteneva invece alla famiglia del barone Angelo Guzzolino; famiglia di patriotti ed illustre, che si imparentò con i principi Pignatelli.

Siracusa, 26, ore 9 ant. — *Arresto di giurati.* — I sei giurati, arrestati giorni addietro per corruzione nella causa sulla associazione a delinquere di Monte San Giuliano, hanno subito diversi interrogatori.

Così si mantengono negativi. La procura, a quanto pare, ha molti elementi per sostenere l'accusa.

Catanzaro, 24. — *Operai disoccupati* — Stamane oltre cento operai disoccupati fecero una dimostrazione, passando in silenzio pel Corso e recandosi in piazza Prefettura.

Una Commissione composta dagli operai Carpentieri, Agato, Scerbo e Rondi si recò dal prefetto cav. Veyrat, per chiedere a nome dei compagni, pane e lavoro.

Il prefetto promise di telegrafare in giornata, col proposito, al ministero dell'interno, e che, intanto avrebbe dato ordine all'ingegnere capo del genio civile perchè adibisse quanti più operai fosse stato possibile, e prontamente, per lo sgombro di una lunga frana caduta giorni or sono, a causa delle forti pioggie, sulla strada nazionale che da Catanzaro porta a Marcellinara.

Pel ristagno dei lavori ferroviari tra la stazione Sala e quella del Corace, la miseria nella nostra classe lavoratrice è grande. L'impresa assuntrice, Rosselli e C., ha sospesi i lavori a causa d'impreveduti intoppi, incontrati nella costruzione del tunnel che fora la montagna su cui sorge Catanzaro.

Tra governo ed impresa verte da mesi, per ciò, questione. Quando, e come sarà risoluta?

Sant'Angelo de' Lombardi, 24. — *Furto* — In una raccomandata proveniente da Brooklyn al commissario di leva Costantino Davidda, sono state sottratte 250 lire in carte valori. La busta era stata malamente aperta ed i segni della manomissione erano evidenti. Sorprende che nei tanti uffici postali di transito nessuno siasi accorto della cosa.

Non è la prima volta che queste cose accadono per la corrispondenza dei nostri emigranti d'America. Non sarebbe utile una più accurata vigilanza?

Palermo, 24. — *Infortunio.* — Da Petralia giunge notizia di un infortunio nelle miniere di sale. Tre operai, essendovisi introdotti col lume acceso, provocarono uno scoppio di gas. Due, benchè riportassero gravi ustioni, fecero a tempo ad uscire; il terzo vi rimase sepolto. Lascia la moglie e sette figliuoletti.

Sequestro — La banda Mancina sequestrò a Geraci [illegible] di buona famiglia, domandando ventimila lire pel riscatto.

Assassinii. — Per questioni di [illegible] macellaio uccise l'altro macellaio Billeci, [illegible].

I compagni di « mafia » dell'ucciso, per vendicarlo, ricercato il Ferlito lo ridussero a coltellate in fine di vita.

Omicidio. — Stamane un bovaro [illegible] uccise un pecoraio [illegible] in un impeto di brutale [illegible] lire [illegible].

L'autore [illegible].

Avellino, 25. — *Non trovato* — Con regio decreto 9 giugno 189[illegible] fu bandito il concorso a premio per il miglioramento delle condizioni igieniche delle stalle per i bovini nella nostra provincia. Il ministero di agricoltura ha assegnato i seguenti premi su proposta della Commissione giudicatrice.

Due premi di lire 400 ciascuno ai signori Antonio Barra di Avellino e cav. Diego Vassalli di Ascadia.

Cinque premi di lire 200 ognuno ai signori cav. Vassalli prefetto, cav. Giovanni Jorio di Avellino, Sabato Anfaro di Tufo, Giovanni De Feo di Avellino e cav. dott. Luigi ed Ermelinda Bonaventura di Lacedonia.

Sette altri premi di lire 40 ai coloni addetti alle stalle premiate: Modestino Manzi, Antonio Morra, Antonio Minucci, [illegible] Musto, Luigi De Guglielmo, Pellegrino Capriolo e Nicola de Nisco.

Tirando le somme un concorso riuscito alquanto sodisfacente. Così se ne facessero ogni anno!

Siracusa, 26, ore 3,30 pom. — *Cattivo tempo.* — Da 24 ore piove dirottamente. Un vento violento stanotte ha prodotto danni in diverse contrade. Da un pezzo non si ricordava un temporale così orribile. I bastimenti in porto hanno sospeso la partenza; i treni giungono con enormi ritardi essendo le linee molto danneggiate; anche il servizio postale procede sempre pessimo.

I giornali non giungono da due giorni. La corrispondenza pervenne quando a Dio piace; tutto sono le lagnanze e le proteste. Nel proposito si richiama l'attenzione del ministro perchè le autorità locali assolutamente non intendono regolare meglio questo benedetto servizio. [illegible] piove. Speriamo le campagne ne [illegible] gaio.

Genova, 25. — *La morte di un senatore.* — La notte scorsa è morto a Cornigliano Ligure il senatore [illegible].

APPUNTI CASERTANI
(Nostra telegrafia [illegible])

CASERTA, 26, ore 2 pom. — (de Leonardis). È stato sciolto il Consiglio comunale di Campodisola.

— Dal manicomio criminale di Aversa, dopo 7 anni di detenzione, è uscito quel tale Emilio Caporali, che nell'87 attentò la vita all'on. Crispi.

Con quanti ha parlato, si è mostrato pentito del suo delitto, e ha espresso per l'avvenire i più onesti propositi.

— Una Commissione di consiglieri comunali ha fatto premure al comm. Silvestri e al sig. Cucci perchè ritirassero le loro dimissioni, ma i due egregi uomini, pur ringraziando dell'atto deferente, vi persistono.

— A Sessa Aurunca il contadino Andrea De Maio si ebbe, per la esplosione di una bomba-carta, sfracellata la mano.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DI MINISTRI

Pel 2 gennaio p. v. è convocato il Consiglio dei ministri.

IL COMITATO DEGLI AMMIRAGLI

Un decreto del 24 nomina il principe Tommaso presidente del Comitato degli ammiragli.

Il Comitato degli ammiragli si riunirà il 4 gennaio. Il ministro della marina interverrà alla prima seduta.

AL MINISTERO D'AGRICOLTURA

L'on. Guicciardini ministro d'agricoltura, è partito come dicemmo, l'altro ieri per Firenze, e si tratterrà in Toscana 10 o 12 giorni. Frattanto si dice che i dissidi fra il ministro e il sottosegretario di Stato, sono tutt'altro che composti, onde il provvisorio perdura al Ministero d'agricoltura.

Sembra che l'on. Compans il quale finora s'è trovato nella curiosa condizione di essere dimissionario e d'essere obbligato di far le veci del ministro assente, abbia deciso di fare domani la consegna al direttore generale della statistica comm. Bodio.

IL CONSIGLIO
dell'industria e del commercio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 17 dicembre sul riordinamento del Consiglio dell'industria e del commercio.

Esso sarà d'ora innanzi composto di 36 membri, 12 nominati per decreto reale, 14 fra le Camere di commercio ed arti e sodalizi ed enti industriali commerciali ed operai, 6 presi fra gli alti impiegati del Ministero.

È diviso in tre sezioni dell'industria e commercio, del credito e del lavoro che potranno anche adunarsi separatamente.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con decorrenza 1º gennaio l'avv. cav. Garofolini Guido è promosso capo-sezione; il cav. Pile avv. Giovanni è promosso segretario di 1a classe.

In seguito a esame sono stati promossi segretari gli avvocati Doria Adolfo, Sbrozzi Gabriele, Malvolto Marcella, Rossini Giovanni, Guglielminetti Alessandro, Pierrea Costantino, De Gregorio Ettore, Sasser Armando.

NOTE VATICANE

In occasione del centenario del battesimo di Clodoveo, celebratosi ieri a Reims il Papa ha composto una poesia latina dal titolo: *Vivat Christus qui diligit Francos* e l'ha inviata all'arcivescovo di quella diocesi, cardinale Benedetto Maria Langénieux, accompagnata da una lettera.

— Il Papa ha ratificato la nomina del rev. Quigley, fatta dalla Congregazione di Propaganda, a vescovo di Buffalo negli Stati-Uniti d'America.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il ministero della guerra ha ordinato la sospensione delle due aste indette pel 28 e 31 corr. dalla direzione del genio militare di Napoli per le provviste di lamine di ferro zincato per la colonia Eritrea.

NEL PERSONALE DELLE CARCERI

Il cav. Doria, direttore delle carceri a Regina Coeli, è stato nominato direttore di circolo al ministero dell'interno. Sarà sostituito dal cav. Fera.

Il cav. De Luca, direttore del carcere giudiziario a Napoli, è stato richiamato al ministero e sarà sostituito dal cav. Gandusio.

NELLA R. MARINA

Aretusa giunta e partita da Zante il 24.
Fulminante giunto a Porto Mahon il 24.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dall'8 al 14 novembre 1896:

17 Polizze miste e dotali scadute	L.	244,358.92
53 Decessi	»	983,721.42
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,228,080.34
Media giornaliera	»	204,680.04

Cose di Napoli
(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 26, ore 4,45 p.

NATALE NAPOLETANO

Movimento vorticoso in tutta Napoli, e in ispecie a Toledo e a Santa Brigida, ove è il centro maggiore del consumo natalizio.

Fra le tante tradizioni che si perdono, le forme natalizie napoletane sono sempre le stesse, sol fuse d'una gioia intima che le crisi morali e materiali sopravvenute sempre non riescono a dissipare.

IL RISANAMENTO E L'UNIVERSITÀ

Il sindaco è tornato da Roma dopo aver firmata coi ministri del tesoro, delle finanze e dell'istruzione, e gli istituti interessati, la Convenzione per togliere dai suoli della nostra Università le ipoteche che vi esistevano.

Così l'Università nuova s'avvia alla sua fase risolutiva; e tutto il resto del risanamento può essere ormai assicurato dai nuovi patti che saranno consacrati, tra il Governo, il Comune e la Società.

FERI NATALIZI

Il Natale napoletano è passato con molti incidenti speciali, ossia i soliti incidenti derivanti dalle bombe-carta, che hanno avuto quest'anno un nuovo e più largo favoreggiamento. Gli ospedali hanno accolto una trentina di feriti e contusi per questo selvaggio svago, che le autorità di pubblica sicurezza sono state impotenti a vietare o a reprimere.

Ieri mattina nella crociera sotterranea della galleria vi fu un gran pranzo natalizio pei poveri, coll'intervento delle autorità municipali. Servivano i poveretti le pietose donne.

L'ARRIVO DEI PRIGIONIERI

Il piroscafo *Adriatico* con Nerazzini e i primi prigionieri arriverà verso il 4 gennaio.

Il ministro Pelloux e il sottosegretario Afan de Rivera verranno a Napoli per riceverli.

Il primo scaglione dei prigionieri a Suez

SUEZ, 26. — Proveniente da Massaua, ha proseguito oggi per Napoli il piroscafo *Adriatico* della Navigazione generale italiana, con a bordo il maggiore Nerazzini ed il primo scaglione dei prigionieri italiani.

Il "Temps" e la ratifica del trattato italo-tunisino
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 5,20 pom. — (*Jacopo*). — Il *Temps* scrive in un articolo di fondo che la ratifica del trattato italo-tunisino si compiè in ottime condizioni per soddisfare ed incoraggiare gli amici della concordia internazionale.

Si felicita per la circostanza che una immensa maggioranza della Camera — benchè fatta questa da Crispi — lo abbia approvato.

Il "Temps" e il massacro di Lafolè

PARIGI, 26, ore 5,20 pom. — (*Jacopo*). Il *Temps* riceve una lettera da Zanzibar sul massacro di Cecchi e dei suoi compagni a Lafolè. Vi si dice essersi ristabilita a Zanzibar, la colonia europea ricevette la notizia con grande costernazione senza distinzione di nazionalità.

Tutti si augurano che il castigo sia esemplare perchè ciò è necessario per essere [illegible] degli negri.

Il trasporto della salma di Pasteur

PARIGI, 26, ore 4 pom. — (*Jacopo*). Stamane si fece il trasporto delle spoglie di Pasteur dalla tomba provvisoria di *Notre Dame* all'Istituto Pasteur.

Un servizio religioso precedette la cerimonia che riuscì altissima e imponente, presenti i membri della famiglia, Duclaux, ex-direttore dell'Istituto, il dottor Roux e una folla immensa.

Vi era un gran numero di corone.

La tomba è uno splendido lavoro di marmi d'Italia, dai cui angoli sorge una cupola sormontata da angeli che portano la scritta: « Carità-scienza-fede-speranza ».

Furono pronunciati parecchi discorsi tra i quali uno del figlio coi ringraziamenti [illegible] di dire solo poche parole, e uno del ministro Rambaud e di Baudin a nome del Consiglio municipale.

Arresto di un altro padre snaturato
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 26, ore 2,40 pomerid. — (*Jacopo*). È stato arrestato un altro padre snaturato, certo Alessandro Godard, dietro denuncia dei vicini.

Egli percuoteva barbaramente due figliuoletti, che la polizia trovò in tale stato che sarebbero ben presto morti in seguito ai maltrattamenti loro inferti.

I miserelli furono inviati in un ospizio.

SIR CECIL RHODES

CAPE-TOWN, 24. — Sir Cecil Rhodes è arrivato a Port Elisabeth, dove fu accolto con ovazioni da una numerosa folla.

Il freddo a New-York

PARIGI, 26, ore 11 ant. — (*Jacopo*). A New-York il freddo straordinario causò la morte di parecchie persone.

BORSE E MERCATI

Ore 3 pom. — Mercato [illegible] Rendita al 97.22 1/2, contanti 97.20 a 97.30 — Rendita 4 1/2 103.12 1/2 — Omnibus 226.50 a 227 — Condotte 193 a 185.50 — Metallurgica 117 — Risanamento 17.50 — Gas 910 — Generali 65.

Cambi: Francia 104.70 — Londra 26.42.

Ore 5 pom. — Rendita 97.20 a 97.25 — Cambio 103 [illegible] — Omnibus 226.50.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Gazzetta 25 dicembre 1896)

Per gli stabilimenti [illegible] . . . L. 104.70

PARIGI, 26 dicembre

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 0/0 amm. ant. F.	[illegible]	[illegible]
Id. 3 0/0 perp.	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Nuovi Consolidati 4 3/4 0/0	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca (nuova)	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]
Egiziano 0/0	[illegible]	[illegible]
Rend. Spag. esteriore	[illegible]	[illegible]
Banca di sconto	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible]	[illegible]
Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Azioni Panama	[illegible]	[illegible]
Meridionali e ferrovie	[illegible]	[illegible]
Rendita Portoghese	[illegible]	[illegible]
Rendita Russa 3 0/0	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]
Cambio Madrid	[illegible]	[illegible]

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Angelica Cave

pressata agli eterni riposi, dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate, il giorno 25 dicembre lasciando desolati i figli [illegible] Cave, ed Elvira Alatri nata Cave, il genero Marco Alatri ed i nepoti.

[illegible]

S. Polo Greve (Chianti).

Domenica mattina, a Firenze, nell'età di anni 70 cessava improvvisamente di vivere la via Ruscheno, n. 7

ADRIANO PIAZZESI

di S. Polo (Greve) Chianti. Egli fu il risvegliatore della ricca ed importante industria del Giaggiolo, la quale era da moltissimi anni abbandonata come diretta e vantaggiosa, ma che egli rimise e riportava alla luce, col suo solo e fermo [illegible]. [illegible]

Il Rappresentante generale per Roma e provincia Romana A. Zeri [illegible]

Una vittoria industriale dei PP. Trappisti

[illegible]

INSUPERABILE!!!

Valore L. 10 per L. 3.60. — 100 biglietti da visita [illegible] — [illegible] Mosograrosa [illegible] — [illegible] 20 buste [illegible] — [illegible] 1 portapenne [illegible] — Il tutto per L. 3.60 [illegible] Italia L. 1.50 [illegible]

F.lli TREVES

Milano, Via Palermo, 2 e Galleria Vitt. Emanuele, 64 e 66.

ASSOCIAZIONI PEL 1897

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXIV. [illegible] — Anno, L. 25. — Sem. L. 13. — Trim. L. 7 (Est. Fr. 33).

PREMIO: [illegible]

Margherita

Giornale delle signore italiane

Anno, L. 16 — Trimestre, L. 10 — Semestre, 6

Edizione Economica [illegible] Anno, L. 10. — Sem. L. 6. — Trim. L. 3 (Est. Fr. 11).

Premio [illegible]

LA MODA

Anno, L. 10. — Sem., L. 5. — Trim., L. 2. — (Est., fr. 15).

PREMIO: [illegible]

L'ELEGANZA

(Est. fr. 9). Lire 6 l'anno. (Est. fr. 9).

PREMIO: [illegible]

L'Eco della Moda

LIRE L'ANNO — ESTERO, FR. 9

PREMIO: [illegible]

Lavori Femminili

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

(Estero, Fr. 7). — Lire 5 l'anno — (Estero, Fr. 7)

PREMIO: Almanacco da Gabinetto pel 1897.

L'Illustrazione Popolare

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Esce ogni domenica in 16 pag. a 3 col. con 8 o 9 inc.

5 LIRE L'ANNO — ESTERO FR. 8

PREMIO: La vita e il regno di Vitt. Eman. II, [illegible]

GIORNALE dei FANCIULLI

Ogni giovedì un fascicolo di 24 pag. riccam. illust.

Anno, 12 — Sem., 6,50 — Trim., 3,50 (Est. fr. 16)

PREMIO: Il nuovo Robinson Crusoè, di E. Raymond. [illegible]

Mondo Piccino

LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI

Lire 3 l'anno — (Est. Fr. 6) — Lire 3 l'anno

[illegible] In Roma rivolgersi ai Fratelli Treves, Corso 383.

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

La palla ove avesse colpito in direzione normale sarebbe penetrata e avrebbe cagionato nel cervello disordini mortali.

L'obbliquità del colpo aveva determinato una deviazione e la palla sdrucciolando sull'osso si era scavata una via sottocutanea attorno al capo.

L'urto fu formidabile, il dolore orribile e tutto stordito, credendo di aver la testa rotta, Armando Sorel girò su se stesso nel senso impressegli dal proiettile, ma senza cadere.

Durbet corse ad offrirgli l'appoggio della sua spalla e delle sue grandi braccia che tremavano.

— Ah! povero amico mio! povero amico mio! - diceva egli più pallido e confuso che il ferito.

Armando restò qualche istante immobile, poi respirò a pieni polmoni e portò le mani alla testa.

— Ah! - disse - che colpo! Credevo mi avessero portato via il cervello.

— Non è niente, fortunatamente! - disse Francesco Armand accorso.

— Prendi il mio fazzoletto per asciugarti il sangue.

— Appoggiati su noi due.

— Avrai la forza di scendere fino alla nostra carrozza?

— Lo credo - rispose Armando - ma il duca?

— Non lo sappiamo. E' per terra.

— Ah! mi rincrescerebbe di averlo ucciso.

Intanto Sorel, appoggiato sui suoi due amici, si avanzava con passo automatico. La sua testa era in fiamme, ed egli aveva nel suo cervello infuocato tali rumori, tali scosse dolorose che nessun pensiero vi poteva sorgere e seguire il suo svolgimento.

Chiuse gli occhi e rinunciò ad ogni volontà, concentrando le facoltà, che gli restavano, ad evocare l'immagine della sua cara Marta, che doveva morire d'ansietà a queste stesse ore, alla sua cara Marta riconquistata e vendicata.

Collocato sui cuscini della carrozza, appoggiò ad un angolo la testa malata e sembrò sonnecchiare.

Durbet che era svelto come un capretto, vi salì prontamente sull'altipiano e pregò lord Randolph di mandare il dottore a Monestier appena sarebbe libero.

Nello stesso tempo prese appuntamento per la compilazione del verbale.

— E il duca come sta?

— Male, credo. Il dottore non si pronuncia.

— Tanto peggio. La prima parola di Sorel è stata per manifestare il timore di una fine fatale per il suo avversario.

— M. Sorel è un vero gentiluomo, diteglielo da parte mia, se credete.

— Non mancherò.

E l'ingegnere ridiscese a passo di corsa.

— Noi possiamo andare innanzi - disse all'amico - il dottore verrà a Monestier appena il duca sarà medicato. Avanti, cocchiere, amico mio, molto piano se vi piace, io salgo presso di voi.

Il cocchiere fece partire i cavalli a un passo di funerale.

Armando Sorel percepiva le sensazioni esteriori attraverso una specie di nebbia.

Egli nonpertanto si rese conto della estrema lentezza della vettura.

— Durbet, amico mio, fa che andiamo più presto... io ho fretta... e Marta... potrà credere... a qualche catastrofe e ne soffrirebbe troppo!

— E tu... tu come ti senti?

— Posso sopportare... Va presto.

Fu fatto come egli voleva.

Quando la vettura arrivò davanti al presbiterio era già notte fatta.

Sulla porta l'aspettava già da lungo tempo, ansiosa e fremente Marta.

Armando le aveva tenuto accuratamente nascosto le trattative per il duello.

Meno dotata del misterioso intuito che hanno le donne quando amano, Marta avrebbe anche potuto credere che al duello non si pensava più.

Ma essa non si lasciava ingannare.

Aveva compreso che qualche cosa si tramava negli andirivieni di Armando e aveva acquistato la convinzione che il suo destino si sarebbe appunto deciso in quella sera.

Quali ore crudeli piene di incertezze e di angoscia aveva mai passato!

Quando vide spuntar la vettura le mancò il cuore.

— Mio Dio! - gridò essa.

Durbet, dal posto che occupava presso il cocchiere, intese questo grido, comprese che esso partiva dalla fidanzata di Armando, e saltò immediatamente a terra.

— Rassicuratevi, madamigella; non c'è nulla di grave.

Marta rispose con un grido di gioia e di riconoscenza.

Intanto Francesco Armand aveva aperto la portiera della vettura e aiutava l'amico a discendere.

Il tragitto aveva stancato terribilmente il ferito, il quale non si reggeva che a forza di volontà.

I suoi movimenti erano incerti e pesanti.

— Vedete, signorina - continuò Durbet molto persuasivo - non vi dovete allarmare. Il duello è stato molto serio e i due avversari ne portano entrambi le traccie; però non vi disperate... poichè vi assicuro che non abbiamo alcuna disgrazia da deplorare... solamente Sorel è un po' ferito... Oh! a la testa... su la cute... quasi niente... una grande scalfittura... non è neppure svenuto... vedete?

Ma la giovine non ascoltava più le rapide spiegazioni dell'ingegnere.

Era essa ora che sosteneva Armando e gli diceva piano parole dolcissime e confuse bagnandolo di lagrime e coprendolo di baci.

Armando trovò la forza di rassicurarla e consolarla.

— Qualche giorno di sofferenza... con una fata come voi per curarmi e guarirmi, Marta, è ancora una felicità! Io sono felice più di quanto non lo saprei dire, che voi vi siate trovata là, aspettando il nostro arrivo, ma avrei voluto risparmiarvi tutte queste emozioni.

« Ora gli amici mi vogliono condurre a coricarmi nella mia camera... e poi io vi consegnerò la mia testa. Giammai ferito alcuno avrà un più piacevole e benefico chirurgo! E un accidente... inutile che si sappia... Questo pacifico villaggio è già troppo sconvolto da qualche tempo. Tra qualche minuto, Marta...

Essa volle bene, cedendo a queste saggie parole, e tristamente rassegnata, lasciare la cura di sostenere e condurre il ferito fino alla camera di Silvano e corse a cercare gli oggetti necessari alla prima medicatura.

Quando tornò dopo aver tagliato in fretta delle bende di fine tela, essa trovò Armando Sorel coricato sul suo letto.

Durbet, il più disinvolto dei due ingegneri si provava a mettere in ordine le coperte ed i cuscini.

— Lasciate, vi prego - disse Marta - ciò riguarda me.

E con questa abilità e con questa destrezza, che sono sempre causa di stupore agli uomini, Marta trovò presto la posizione più comoda per la testa del ferito, rimboccò le lenzuola e mise tutto all'ordine.

Armando, malgrado le sofferenze, seguiva tutte le sue mosse con sguardo estatico e le sorrideva.

Marta scoprì quindi la piaga che era stata legata con un fazzoletto e cominciò a lavarla.

Finissima era la spugna e leggera oltre ogni dire la mano che la trattava, ma la ferita era di tal natura che ad ogni movimento, Armando trasaliva di dolore.

Marta si arrestava allora, tremante. Ma i suoi occhi incontravano subito quelli di Armando pieni di gratitudine e allora essa riprendeva coraggio e proseguiva nella sua delicata operazione.

Finalmente riuscì a sbarazzare i capelli di Armando da tutto il sangue coagulato, e collocò sulla ferita una compressa imbevuta d'acqua ghiacciata, che potè assicurare sul capo di Armando senza fargli cambiar posizione.

— Chiudete gli occhi - disse allora al ferito, sfiorandone con un bacio le palpebre.

— Grazie! - rispose egli. Voi siete un angelo venuto dal cielo.

I due ingegneri stavano a guardarla come soggiogati dall'incanto di tanta devozione e di tanta grazia.

La Marianne, avvertita da Marta, portò una bracciata di legna ben secca, accese un bel fuoco e si pose a rassettare la camera.

Carlo Durbet e Francesco Armand, presero congedo da Marta.

— Madamigella - fece il primo - la nostra presenza qui non vi è di nessuna utilità. Noi ritorniamo a Langese sperando di poter prendere il treno della notte.

« Domattina per tempo dobbiamo esser nella miniera.

« Ritorneremo domani nel corso della giornata, a prender notizia del nostro Armando.

« Il dottore sta per venire.

« Noi non abbiamo alcuna inquietudine. La ferita è dolorosa, ma non presenta pericolo.

« D'altronde con le cure così affettuose e intelligenti che voi gli prodigate, la rapida guarigione di Sorel non potrebbe esser dubbia.

« Dunque madamigella... »

Marta stese la mano ai due ingegneri e li salutò commossa.

Una segreta inquietudine la spingeva a domandare notizie del duca di Valbrosse, temendo, ove avesse trionfato nel duello, di vederlo tornare a Monestier più audace e più insolente che mai.

Ma non osò rivolgere agli amici di Armando nessuna domanda.

Si rassegnò ad attendere la venuta del dottore, a sapere da lui la verità.

Infatti, quando il dottor Fournel, colle otto di sera, arrivò tutto affaticato, come un uomo sopraffatto dagli avvenimenti, le sue prime parole furono queste:

— E come va costui? E' rovinato anch'egli come l'altro? Duelli come questi sono veri massacri.

« Il buon Dio! Si vuol tanto a tenere in salute le persone che si hanno riguardo e non si espongono a pericoli; ed ecco costoro che pare prendano piacere a farsi in pezzi!

« Ma, ciò non mi riguarda... posdomani, signorina; eccomi qua tutto al vostro caro ferito. »

Il dottore era stato colpito dalla espressione supplichevole che avevano preso i bellissimi occhi di Marta.

Egli interruppe il suo sermone e abbandonò anche i modi di burbero benefico che per ordinario affettava.

Marta slegò la fasciatura da lei fatta alla ferita e rimase presso al dottore, mentre la Marianne teneva la lampada ad olio che il dottore aveva richiesto invece delle candele, che danno una luce instabile e troppo cruda.

Il dottore passò i contorni della ferita per assicurarsi che non vi erano scheggie dell'osso del cranio.

SI GUADAGNA SALUTE SI RISPARMIA DENARO CHIEDENDO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO **SALI ARTIFICIALI di CARLSBAD** del Dottor Levati di Milano

CURA RAPIDA, STABILE, SICURA ED OCCULTA dei mali segreti. Novità, Goccetta militare. SANTALINE. Olio di Sandalo insapore. DEPOSITO GENERALE

I migliori e a più buon mercato. FIEDLER, S. Brigida 22, NAPOLI

ISTITUTO per giovani signorine

LIRE 10

IN REGALO

5000 LIRE SI REGALANO

88° Regg. Fanteria

VIOLINI VIOLONCELLI

Avvisi economici

Fichi bianchi e cotti

MANDOLINI

UOMINI

ESPORTAZIONE

POLLICULTORI

VILLA

Corrispondenza privata

Per sole L. 10

VIOLINI Violoncelli antichi

Diffidarsi delle imitazioni

Giuocattoli e Regali Regali e Giuocattoli

per Natale, Capo d'Anno, Epifania

Regali e Giuocattoli presso i Signori FINZI e BIANCHELLI ROMA

Elettricità FOTOGRAFIA

Il MATTINO di Napoli ingrandisce il suo formato. MAGNIFICI PREMI interamente gratuiti agli abbonati. UN ANNO L. 12 — SEI MESI » 6 — TRE MESI » 3. Haasenstein e Vogler

DEPILATORIO

Freddo! Freddo!

La Fabbrica Romana di CARTE da PARATI

RICERCASI

CHIUNQUE

FORMAGGI COTRONE

Rinomata e Privilegiata Pizzicheria DI AMILCARE ANTONIOLI CASCIA (Romagna)

LUX! LUX! LUX! ACETILENE

ASMA CATARRO SIGARETTE ESPIC

Oreficeria - Argenteria - Gioielleria N. DEMMA e C. Napoli

ERNIE

ACETILENE BECCHI per INCANDESCENZA. Liquidazione di n. 4500 tulipani

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI

Concorrenza impossibile

DATTERI

Vi vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate LA VELOUTINE poudre de riz spéciale, preparata al bismuto, da CH. FAY, Profumiere, 9, Rue de la Paix, PARIS

NON PIU' ARTICOLI DI GOMMA

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

MALATTIE SEGRETE

Pacco Campione N. 4 SAVOJA-PETROVICH modificato per NATALE e CAPO D'ANNO. Valore Lire 40 per sole Lire 10

Quando i vostri MALATI o BAMBINI o ADULTI non POSSONO

Sono facilmente digeribili. Hanno un gusto squisitissimo. Non v'è malato che si rifiuti di prenderli.

Capelli bianchi o grigi Quinia Hair Vigor. Quinia Hair Color